



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Bollettino Statistico

IV - 2012

trimestre

IV

Bollettino Statistico

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "[Base Informativa Pubblica on-line](#)". La versione *pdf* del Bollettino è statica in quanto contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione. L'edizione *on-line* invece è dinamica in quanto con ogni aggiornamento i dati precedentemente pubblicati vengono rivisti alla luce delle eventuali rettifiche nel frattempo pervenute.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: ENRICO D'ONOFRIO
Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 23 del 25 gennaio 2008

ISSN 2281-3977 (on line)

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa la pubblicazione un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
 - II. Segni convenzionali:
 - quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - == quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
 - III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.
-


Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Eventuali necessità conoscitive sul contenuto della pubblicazione possono essere indirizzate alla casella funzionale statistiche@bancaditalia.it.

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

1	BIP on-line:	☒	Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su “BIP on-line”
		Ø	Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in “BIP on-line”
		O	Tavola distribuita esclusivamente su “BIP on-line”
2	Periodicità:	M	Mensile
		T	Trimestrale
		S	Semestrale
		A	Annuale
3	Fonte:	1	Segnalazioni di vigilanza
		2	Centrale dei rischi
		3	Rilevazione sui tassi attivi
		4	Rilevazione sui tassi passivi
		5	Archivi anagrafici degli intermediari
		6	Banca d'Italia
4	Universo:	[ba]	Banche
		[bp]	Bancoposta
		[cb]	Campione di banche
		[cdp]	Cassa Depositi e Prestiti
		[if]	Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B.
		[ip]	Istituti di pagamento
		[or]	Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)
		[sm]	Società di intermediazione mobiliare (SIM)
		[bi]	Banca d'Italia
5			Tavola pubblicata nel presente fascicolo
6	Codice identificativo della tavola		
7	Descrizione della tavola		
8	Codice identificativo della tavola su “BIP on-line”		
9	Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo		

A INFORMAZIONI STRUTTURALI

A1 INFORMAZIONI SULLE BANCHE

☐ T 5 [ba]	A1 5.1 Banche e sportelli	[TDB10207]	p.	2
	distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche			
○ A 1 [ba-if-ip]	ATM e POS	[TDB10214]		
	distribuzione per localizzazione (province)			
○ A 1 [ba]	Servizi telematici alla clientela	[TDB10218]	.	
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			
○ A 1 [ba]	Numero totale dei dipendenti	[TDB10219]		
	distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e per gruppo dimensionale di banche			
○ T 5 [ba]	Banche e sportelli	[TDB10212]		
	distribuzione per localizzazione (province) e per gruppi dimensionali di banche			
○ A 1 [ba]	Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti	[TDB10220]		
	distribuzione per localizzazione dello sportello (province)			
○ A 5 [ba]	Sportelli	[TDB10194]		
	distribuzione per localizzazione (comuni)			

A2 INFORMAZIONI SUGLI INTERMEDIARI NON BANCARI

☐ T 5 [sm]	A2 5.1 Società di intermediazione mobiliare	[TDB40210]	p.	8
	distribuzione per attività autorizzate			
☐ T 5 [or-sg]	A2 5.2 Fondi comuni mobiliari aperti e SICAV	[TDB40225]	p.	9
	distribuzione per specializzazione operativa			
☐ T 5 [if-ip]	A2 5.3 Finanziarie (art. 107 T.U.B.) e Istituti di pagamento			
	distribuzione per attività prevalente	[TDB40230]	p.	10

B INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

B1 IMPIEGHI

☐ T 1 [ba-cdp]	B1 5.1 Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	13
----------------	--	------------	----	----

Ø T 1 [ba-cdp]	B1 5.2 Impieghi	[TDB10232]	p.	14
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e comparto di attività economica della clientela			
Ø T 1 [ba-cdp]	B1 5.3 Impieghi	[TDB10255]	p.	16
	distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e per attività economica della clientela			
☐ T 1 [ba]	B1 5.4 Impieghi	[TDB10281]	p.	17
	distribuzione per forma tecnica, localizzazione (area geografica) e settore di attività economica della clientela			
Ø T 1 [if]	B1 5.5 Finanziamenti non bancari	[TDB10289]	p.	18
	distribuzione per forma tecnica, localizzazione (area geografica) e settore di attività economica della clientela			
☐ T 1 [if]	B1 5.6 Finanziamenti non bancari	[TDB10288]	p.	19
	distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela			
Ø T 1 [ba-if]	B1 5.7 Credito al consumo	[TDB10254]	p.	20
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
☐ T 1 [ba]	B1 5.8 Esposizione verso l'estero	[TDB30274]	p.	21
	distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti			
OA 1 [ba]	Impieghi: numero di rapporti	[TDB10286]		
	distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)			
O A 1 [ba]	Impieghi	[TDB10194]		
	distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)			
O S 1 [ba]	Impieghi	[TDB10241]		
	distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparto di attività economica della clientela			
O T 1 [ba-cdp]	Impieghi	[TDB10236]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province) e gruppi dimensionali di banche			
O M 1 [ba-cdp]	Impieghi	[TDB10295]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province) e settori e sottosettori di attività economica della clientela			
O M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi al settore produttivo	[TDB10224]		
	distribuzione per localizzazione (province) e comparti di attività economica della clientela			
O M 1 [ba-cdp]	I mpieghi vivi	[TDB10226]		
	distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela			

B2 FINANZIAMENTI PER CASSA

Ø T 2 [ba]	B2 5.1 Finanziamenti per cassa	[TDC30021]	p.	23
	distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparto di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba-if]	B2 5.2 Finanziamenti per cassa	[TDB30126]	p.	26
	distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato			
☐ T 2 [ba]	B2 5.3 Finanziamenti per cassa	[TDB30136]	p.	28
	distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba]	B2 5.4 Finanziamenti per cassa	[TDB30136]	p.	30
	distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba]	B2 5.5 Finanziamenti per cassa	[TDB30146]	p.	32
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba-if]	B2 5.6 Finanziamenti per cassa	[TDB30171]	p.	34
	distribuzione per settori e sottosettori di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba-if]	B2 5.7 Finanziamenti per cassa	[TDB30181]	p.	36
	distribuzione per branche di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	B2 5.8 Finanziamenti per cassa	[TDB30156]	p.	38
	distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			
O T 2 [ba]	Finanziamenti per cassa	[TDB30166]		
	distribuzione per comparto di attività economica della clientela e grandezza del fido globale accordato			

B3 FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE E FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Ø T 1 [ba]	B3 5.1 Finanziamenti oltre il breve termine	[TDB10420]	p.	40
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze			
Ø T 1 [ba]	B3 5.2 Finanziamenti oltre il breve termine	[TDB10430]	p.	42
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni			
Ø T 1 [ba]	B3 5.3 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura	[TDB10460]	p.	44
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze			
Ø T 1 [ba]	B3 5.4 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura	[TDB10470]	p.	46
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni			
Ø T 1 [ba]	B3 5.5 Finanziamenti agevolati	[TDB10440]	p.	48
	distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - consistenze			
Ø T 1 [ba]	B3 5.6 Finanziamenti agevolati	[TDB10450]	p.	50
	distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - erogazioni			

B4 LEASING AND FACTORING

Ø T 2 [ba-if]	B4 5.1 Leasing	[TDB30309]	p.	52
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
Ø T 2 [ba-if]	B4 5.2 Factoring	[TDB30315]	p.	53
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			

B5 CREDITI DI FIRMA

Ø T 1 [ba]	B5 5.1 Crediti di firma	[TDB40100]	p.	54
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela			

B6 DEPOSITI E PCT PASSIVI

Ø T 1 [ba-cdp]	B6 5.1 Depositi	[TDB10269]	p.	55
	distribuzione per forma tecnica, settore e localizzazione della clientela (aree geografiche)			
Ø T 1 [ba-bp]	B6 5.2 Depositi e risparmio postale	[TDB10163]	p.	56
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori			
O A 1 [ba]	Depositi: numero dei rapporti	[TDB10283]		
	distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)			
O T 1 [ba]	Depositi	[TDB10194]		
	distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)			
O M 1 [ba-cdp]	PCT passivi	[TDB10221]		
	distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela			
O S 1 [ba]	Depositi	[TDB10287]		
	distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e settore e sottosettore di attività economica della clientela			
O T 1 [ba-cdp]	Depositi	[TDB10267]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e ubicazione della sede legale delle banche			
O M 1 [ba-cdp]	Depositi	[TDB10290]		
	distribuzione per localizzazione (province) e settore e sottosettore di attività economica della clientela			

B7 DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI

Ø T 1 [ba]	B7 5.1 Derivati creditizi	[TDB30595]	p.	57
	distribuzione per tipologia del derivato e per settori di attività economica della clientela			

☐ T 2 [ba]	B7 5.2 Derivati finanziari per il settore produttivo	[TDB30586]	p.	58
	distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba]	B7 5.3 Derivati finanziari	[TDB30591]	p.	59
	distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			

B8 RACCOLTA INDIRETTA

☐ T 1 [ba]	B8 5.1 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40082]	p.	60
	distribuzione per tipologia di titoli e depositi			
Ø T 1 [ba]	B8 5.2 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40087]	p.	62
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) and tipologia di depositi			

C INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

C1 ATTIVITA' DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI MOBILIARI

☐ T 1 [ba-sg]	C1 5.1 Attività di negoziazione	[TDB40500]	p.	67
	distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati			
☐ T 1 [ba-sm-sg]	C1 5.2 Gestioni patrimoniali	[TDB40520]	p.	68
	distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli			
Ø T 1 [ba-sm]	Gestioni patrimoniali: patrimonio gestito e raccolta netta	[TDB40535]		
	distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli			

D INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA E SUL RISCHIO

D1 QUADRO RIASSUNTIVO

☐ T 2 [ba-if]	D1 5.1 Dati di sintesi della Centrale dei rischi	[TDB30101]	p.	73
---------------	---	------------	----	----

D2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

Ø T 2 [ba - if]	Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati	[TDB30361]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			
Ø T 2 [ba - if]	Quota delle sofferenze di pertinenza dei maggiori affidati	[TDB30401]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			

D3 QUALITA' DEL CREDITO

☐ T 2 [ba]	D3 5.1 Sofferenze	[TDB30206]	p.	74
	distribuzione per classi di grandezze			
☐ T 2 [ba]	D3 5.2 Sofferenze	[TDC30031]	p.	75
	distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.3 Sofferenze	[TDB30221]	p.	76
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba-if]	D3 5.4 Sofferenze	[TDB30231]	p.	77
	distribuzione per settore e sottosettore di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.5 Sofferenze - Flussi	[TDB30241]	p.	78
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
☐ T 2 [ba]	D3 5.6 Sofferenze - Flussi	[TDB30251]	p.	79
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.7 Sofferenze lorde	[TDB30226]	p.	80
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela			

☒ T 2 [ba]	D3 5.8 Sofferenze lorde	[TDC30033]	p.	81
	distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela			
☒ T 2 [ba]	D3 5.9 Sofferenze rettificate	[TDB30265]	p.	82
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
☒ T 2 [ba]	D3 5.10 Sofferenze rettificate	[TDB30271]	p.	84
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela			
☒ T 1 [ba]	D3 5.11 Finanziamenti deteriorati	[TDB30261]	p.	86
	distribuzione per tipologia di default			
☒ T 1 [ba]	D3 5.12 Finanziamenti deteriorati	[TDB30262]	p.	88
	distribuzione per tipologia di default e localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela			
O T 2 [ba]	Sofferenze	[TDB30211]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province) e comparti di attività economica della clientela			

D4 PLURIAFFIDAMENTO

☒ T 2 [ba]	D4 5.1 Numero di affidati	[TDB30446]	p.	90
	Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato			
☒ T 2 [ba]	D4 5.2 Numero di affidati	[TDB30431]	p.	92
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) and numero di affidamenti			
☒ T 2 [ba]	D4 5.3 Numero medio di banche per affidato	[TDB30466]	p.	94
	Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			
O T 2 [ba]	Numero medio di banche per affidato	[TDB30476]		
	distribuzione per attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			

D5 TASSI DI DECADIMENTO E MORTALITA' DEI FINANZIAMENTI PER CASSA

☒ T 2 [ba - if]	D55.1 Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30486]	p.	96
	distribuzione per settore di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato			
O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30496]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori di attività economica della clientela			
O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30507]		
	distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela			
O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30516]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale utilizzato			
O A 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30524]		
	distribuzione per localizzazione (area geografica), settori e attività economica della clientela			
O A 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30529]		
	distribuzione per generazione, localizzazione (area geografica), classi di grandezza e attività economica			

E TASSI D'INTERESSE ATTIVI E PASSIVI

E1 TASSI ATTIVI

Ø T 3 [cb]	E1 5.1 Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa	[TDB30821]	p.	101
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere			
☒ T 3 [cb]	E1 5.2 Tassi d'interesse sulle operazioni a revoca	[TDB30830]	p.	102
	Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato			

☐ T 3 [cb]	E1 5.3 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo	[TDB30840]	p. 103
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere		
☐ T 3 [cb]	E1 5.4 Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa al settore produttivo	[TDB30850]	p. 104
	distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione (area geografica) - operazioni in essere		
Ø T 3 [cb]	E1 5.5 Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa	[TDB30861]	p. 105
	distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e branche di attività economica della clientela		
Ø T 3 [cb]	E1 5.6 TAEG sulle operazioni a scadenza del settore produttivo	[TDB30870]	p. 106
	distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (area geografica) - operazioni accese nel trimestre		
☐ T 3 [cb]	E1 5.7 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa alle fam. consumatrici	[TDB30880]	p. 107
	distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni accese nel trimestre		
☐ T 3 [cb]	E1 5.8 Tassi attivi sui finanziamenti per acquisto abitazione	[TDB30890]	p. 108
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere		
☐ T 3 [cb]	E1 5.9 TAEG sui finanziamenti per acquisto abitazioni	[TDB30900]	p. 109
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre		
☐ T 3 [cb]	E1 5.10 Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30921]	p. 110
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela - operazioni in essere		
Ø T 3 [cb]	Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30931]	
	distribuzione per localizzazione (regioni) e branche di attività economica della clientela - operazioni in essere		
Ø T 3 [cb]	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa	[TDB30910]	
	distribuzione per tipologia dell'operazione, localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela		

E2 TASSI PASSIVI

☐ T 4 [cb]	E2 5.1 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30951]	p. 111
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela		
☐ T 4 [cb]	E1 5.2 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30960]	p. 112
	distribuzione per localizzazione (regioni), comparto di attività economica della clientela classi di grandezza dei depositi		

F INFORMAZIONI SULLA BANCA D'ITALIA

F1 SITUAZIONE DEI CONTI

☐ T 6 [bi]	F1 5.1 Attivo	[TDB40605]	p. 114
☐ T 6 [bi]	F1 5.2 Passivo	[TDB40615]	p. 116

APPENDICE METODOLOGICA	p. 121
-------------------------------	--------

GLOSSARIO	p. 137
------------------	--------

Informazioni strutturali

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Settembre 2012

		Totale		Banche S.p.A.	
		Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
a.	TOTALE	724	33.186	210	22.991
b.	PIEMONTE	27	2.686	18	2.144
	Alessandria	-	300	-	267
	Asti	1	165	1	137
	Biella	4	134	4	116
	Cuneo	13	525	5	370
	Novara	-	217	-	133
	Torino	9	1.125	8	988
	Verbano-Cusio-Ossola	-	88	-	35
	Vercelli	-	132	-	98
c.	VALLE D'AOSTA	1	98	-	69
	Aosta	1	98	-	69
d.	LIGURIA	6	941	5	782
	Genova	4	509	3	424
	Imperia	-	117	-	90
	La Spezia	1	133	1	117
	Savona	1	182	1	151
e.	LOMBARDIA	167	6.478	54	4.090
	Bergamo	12	760	2	509
	Brescia	14	953	4	542
	Como	3	360	-	242
	Cremona	4	286	-	132
	Lecco	3	237	1	131
	Lodi	3	159	-	61
	Mantova	4	333	1	244
	Milano	115	1.995	44	1.342
	Monza-Brianza	5	485	1	289
	Pavia	1	331	-	228
	Sondrio	3	123	1	26
	Varese	-	456	-	344
f.	TRENTINO-ALTO ADIGE	103	965	9	308
	Bolzano	54	417	5	152
	Trento	49	548	4	156
g.	VENETO	53	3.558	9	1.980
	Belluno	1	184	-	114
	Padova	12	645	3	417
	Rovigo	4	179	-	109
	Treviso	9	644	2	330
	Venezia	6	528	2	327
	Verona	10	728	2	370
	Vicenza	11	650	-	313

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
37	5.436	398	4.439	79	320	5.877
-	334	8	181	1	27	652
-	27	-	4	-	2	91
-	15	-	11	-	2	60
-	17	-	-	-	1	39
-	34	8	120	-	1	149
-	83	-	-	-	1	60
-	73	-	45	1	19	181
-	52	-	1	-	-	27
-	33	-	-	-	1	45
-	8	1	21	-	-	34
-	8	1	21	-	-	34
-	128	-	24	1	7	136
-	78	-	2	1	5	52
-	16	-	10	-	1	23
-	13	-	2	-	1	25
-	21	-	10	-	-	36
5	1.399	44	814	64	175	1.185
1	103	9	143	-	5	203
1	165	9	227	-	19	180
-	66	3	50	-	2	99
-	79	4	74	-	1	92
-	73	2	32	-	1	66
-	54	3	43	-	1	54
-	47	3	42	-	-	70
1	427	6	94	64	132	129
-	118	4	71	-	7	55
-	77	1	25	-	1	100
2	95	-	2	-	-	43
-	95	-	11	-	6	94
1	129	92	525	1	3	298
1	67	47	195	1	3	111
-	62	45	330	-	-	187
5	889	38	675	1	14	544
-	46	1	24	-	-	51
1	95	8	130	-	3	101
-	12	4	58	-	-	47
1	179	6	133	-	2	95
-	113	4	85	-	3	44
1	237	6	117	1	4	95
2	207	9	128	-	2	111

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

		Totale		Banche S.p.A.	
		Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
h.	FRIULI-VENEZIA GIULIA	24	930	7	590
	Gorizia	4	104	-	59
	Pordenone	3	223	1	145
	Trieste	3	137	1	104
	Udine	14	466	5	282
i.	EMILIA ROMAGNA	55	3.497	27	2.385
	Bologna	13	822	7	553
	Ferrara	3	226	2	192
	Forlì	10	349	4	217
	Modena	6	485	3	288
	Parma	2	353	2	279
	Piacenza	3	218	1	146
	Ravenna	5	339	3	276
	Reggio Emilia	6	403	3	262
	Rimini	7	302	2	172
l.	MARCHE	30	1.187	10	952
	Ancona	12	367	5	298
	Ascoli Piceno	4	164	1	133
	Fermo	2	111	1	97
	Macerata	4	239	1	205
	Pesaro e Urbino	8	306	2	219
m.	TOSCANA	48	2.523	16	1.724
	Arezzo	4	239	-	148
	Firenze	13	690	6	519
	Grosseto	3	156	-	106
	Livorno	2	212	-	138
	Lucca	3	269	2	174
	Massa Carrara	2	114	1	98
	Pisa	5	292	2	191
	Pistoia	8	188	2	121
	Prato	1	140	-	82
	Siena	7	223	3	147
n.	UMBRIA	9	577	6	493
	Perugia	7	442	4	372
	Terni	2	135	2	121
o.	LAZIO	62	2.747	24	1.979
	Frosinone	5	214	-	122
	Latina	6	189	1	129
	Rieti	2	82	1	62
	Roma	43	2.055	21	1.522
	Viterbo	6	207	1	144
p.	ABRUZZO	14	689	6	596
	Chieti	5	178	3	161
	L'Aquila	2	152	1	128
	Pescara	2	175	1	152
	Teramo	5	184	1	155

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	102	15	235	1	3	172
-	8	4	37	-	-	21
-	30	2	48	-	-	39
-	13	1	18	1	2	4
1	51	8	132	-	1	108
4	661	23	438	1	13	333
-	144	6	118	-	7	59
-	13	1	21	-	-	26
-	40	6	92	-	-	30
2	184	-	12	1	1	47
-	55	-	17	-	2	45
1	62	1	9	-	1	41
-	14	2	48	-	1	18
-	97	3	43	-	1	45
1	52	4	78	-	-	22
-	39	20	196	-	-	213
-	8	7	61	-	-	48
-	2	3	29	-	-	30
-	1	1	13	-	-	29
-	3	3	31	-	-	49
-	25	6	62	-	-	57
3	450	29	345	-	4	277
2	62	2	29	-	-	38
-	80	7	90	-	1	44
-	17	3	33	-	-	28
-	52	2	22	-	-	20
-	73	1	22	-	-	29
-	13	1	2	-	1	15
1	67	2	33	-	1	39
-	24	6	42	-	1	22
-	45	1	13	-	-	6
-	17	4	59	-	-	36
-	37	3	47	-	-	82
-	30	3	40	-	-	51
-	7	-	7	-	-	31
5	420	24	285	9	63	263
2	61	3	30	-	1	61
1	40	4	20	-	-	30
-	12	1	8	-	-	31
2	294	11	177	9	62	86
-	13	5	50	-	-	55
-	8	8	85	-	-	171
-	2	2	15	-	-	54
-	2	1	22	-	-	44
-	3	1	20	-	-	31
-	1	4	28	-	-	42

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

		Totale		Banche S.p.A.	
		Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
q.	MOLISE	3	145	-	108
	Campobasso	3	112	-	87
	Isernia	-	33	-	21
r.	CAMPANIA	33	1.622	8	1.275
	Avellino	4	138	1	97
	Benevento	2	97	1	61
	Caserta	4	206	2	171
	Napoli	9	808	4	692
	Salerno	14	373	-	254
s.	PUGLIA	29	1.400	2	983
	Bari	15	502	2	342
	Barletta-Andria-Trani	3	123	-	91
	Brindisi	2	121	-	83
	Foggia	1	221	-	151
	Lecce	3	258	-	188
	Taranto	5	175	-	128
t.	BASILICATA	3	246	-	157
	Matera	-	80	-	60
	Potenza	3	166	-	97
u.	CALABRIA	17	501	2	405
	Catanzaro	5	103	-	82
	Cosenza	6	198	1	149
	Crotone	3	37	1	28
	Reggio Calabria	1	126	-	117
	Vibo Valentia	2	37	-	29
v.	SICILIA	35	1.723	4	1.309
	Agrigento	5	157	-	109
	Caltanissetta	6	96	-	59
	Catania	6	352	2	254
	Enna	1	65	-	48
	Messina	3	229	1	186
	Palermo	6	417	1	347
	Ragusa	2	117	-	73
	Siracusa	3	124	-	92
	Trapani	3	166	-	141
z.	SARDEGNA	5	673	3	662
	Cagliari	2	212	1	208
	Carbonia Iglesias	-	34	-	34
	Medio Campidano	-	38	-	38
	Nuoro	-	67	-	67
	Ogliastra	-	26	-	26
	Olbia Tempio	-	77	-	76
	Oristano	1	81	-	75
	Sassari	2	138	2	138

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	22	2	15	-	-	47
1	12	2	13	-	-	36
-	10	-	2	-	-	11
5	204	20	136	-	7	339
-	21	3	20	-	-	52
-	24	1	12	-	-	42
-	26	2	8	-	1	62
4	109	1	3	-	4	85
1	24	13	93	-	2	98
3	300	24	116	-	1	225
2	105	11	54	-	1	40
-	25	3	7	-	-	10
-	27	2	11	-	-	20
-	61	1	9	-	-	48
1	59	2	11	-	-	80
-	23	5	24	-	-	27
-	49	3	40	-	-	84
-	9	-	11	-	-	24
-	40	3	29	-	-	60
1	11	14	85	-	-	182
1	2	4	19	-	-	38
-	8	5	41	-	-	68
-	-	2	9	-	-	16
-	1	1	8	-	-	42
-	-	2	8	-	-	18
3	245	28	168	-	1	330
1	22	4	26	-	-	38
-	9	6	28	-	-	20
1	80	3	18	-	-	56
-	3	1	14	-	-	19
-	32	2	11	-	-	68
-	30	5	39	-	1	74
1	39	1	5	-	-	12
-	24	3	8	-	-	19
-	6	3	19	-	-	24
-	1	2	8	-	2	310
-	-	1	2	-	2	65
-	-	-	-	-	-	20
-	-	-	-	-	-	23
-	-	-	-	-	-	44
-	-	-	-	-	-	20
-	1	-	-	-	-	26
-	-	1	6	-	-	56
-	-	-	-	-	-	56

Distribuzione per attività autorizzate

TDB40210

Società di intermediazione mobiliare

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Settembre 2012

Società autorizzate

Società operative

a. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

Negoziante in conto proprio	15	14
Negoziante in conto terzi	22	20
Collocamento con garanzia	5	5
Collocamento senza garanzia	48	45
Gestioni mobiliari individuali	43	44
Raccolta di ordini	51	48
Consulenza in materia di investimenti	94	89
Gestioni di sistemi multilaterali di negoziazione	3	3

b. NUMERO DELLE SIM

104

100

Note:

Sono incluse tra le Società di intermediazione mobiliare (Sim) anche le Società fiduciarie operanti nel comparto della gestione di patrimoni. Il totale delle società autorizzate è maggiore del numero delle Sim poiché ogni società è di norma autorizzata all'esercizio di più di un'attività.

Distribuzione per specializzazione operativa

TDB40225		Organismi di investimento collettivo del risparmio	
Fonte: archivi anagrafici degli intermediari Numeri in unità			
		2012 giu.	2012 set.
a. TOTALE FONDI COMUNI MOBILIARI		555	560
Azionari		157	157
Bilanciati		42	42
Obbligazionari		204	209
Liquidità		28	27
Flessibili		171	178
b. TOTALE COMPARTI DI SICAV		-	-
Azionari		-	-
Bilanciati		-	-
Obbligazionari		-	-
Liquidità		-	-
Flessibili		-	-
c. NUMERO DELLE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO		41	41
d. NUMERO DELLE SICAV		1	1

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano che siano operativi alla data. Sono indicate solo le società di gestione del risparmio che abbiano istituito fondi comuni mobiliari aperti. Il numero dei fondi è comprensivo degli eventuali comparti degli stessi.

Distribuzione per attività prevalente esercitata

TDB40230

Intermediari finanziari (art. 107 T.U.B.) e Istituti di pagamento

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

		2012 giu.	2012 set.
a.	NUMERO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	200	197
	Leasing	39	39
	Factoring	26	27
	Credito al consumo	33	36
	Altre forme tecniche di finanziamento	17	17
	Assunzione di partecipazioni	6	5
	Emissione e/o gestione di carte di credito	6	4
	Cartolarizzazione dei crediti	11	9
	Intermediazione in cambi e altre attività	62	60
b.	NUMERO DEGLI ISTITUTI DI PAGAMENTO	44	46

Note: Nel gruppo delle società che svolgono "Intermediazione in cambi e altre attività" sono incluse convenzionalmente anche quelle non operative alla data di riferimento.

Informazioni sull'intermediazione creditizia e finanziaria

TDC40010

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2011 set.	2011 dic.	2012 mar.	2012 giu.	2012 set.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.985.278	1.977.699	1.972.740	1.973.635	1.960.521
<i>di cui:</i> sofferenze	103.096	108.171	108.561	114.124	118.567
Depositi	1.129.077	1.155.326	1.175.455	1.184.969	1.228.432
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.947.152	1.939.793	1.937.487	1.934.887	1.924.004
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	20.663	20.270	19.728	20.249	19.378
con durata superiore a 12 mesi	1.318.578	1.319.497	1.316.499	1.315.466	1.302.917
sofferenze	102.050	107.206	107.614	113.149	117.655
Depositi	1.116.376	1.142.710	1.161.762	1.170.533	1.214.364
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	13.336	11.984	11.555	11.973	12.076
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	38.083	37.862	35.210	38.707	36.476
<i>di cui:</i> sofferenze	1.046	964	946	975	912
Depositi	12.693	12.604	13.637	14.348	14.027

Note: Gli impieghi con durata superiore a 12 mesi a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB10232

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie
a.	TOTALE	1.924.004	270.268	178.556
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	657.452	25.187	118.981
	Piemonte	118.129	12.796	6.249
	Valle d'Aosta	2.757	181	60
	Liguria	37.272	2.023	802
	Lombardia	499.294	10.189	111.870
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	410.273	11.840	32.662
	Trentino-Alto Adige	41.641	1.102	1.325
	Veneto	167.900	4.390	14.502
	Friuli-Venezia Giulia	32.791	1.871	1.857
	Emilia-Romagna	167.940	4.478	14.979
d.	ITALIA CENTRALE	570.039	207.789	23.984
	Marche	45.016	2.003	2.077
	Toscana	118.899	5.098	9.158
	Umbria	21.739	1.006	60
	Lazio	384.384	199.683	12.689
e.	ITALIA MERIDIONALE	193.655	17.623	1.406
	Abruzzo	25.990	1.307	110
	Molise	4.008	289	27
	Campania	78.523	8.436	925
	Puglia	56.970	3.446	323
	Basilicata	7.213	719	5
	Calabria	20.951	3.426	15
f.	ITALIA INSULARE	92.585	7.828	1.523
	Sicilia	66.906	6.447	131
	Sardegna	25.679	1.381	1.392

Note:.

**Banche e CDP**

Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
	industria	edilizia	servizi		
865.563	264.133	156.598	427.449	98.218	511.398
317.428	103.517	51.101	159.150	28.700	167.155
53.215	18.529	8.873	25.032	7.720	38.149
1.511	618	342	545	231	774
18.532	5.253	3.405	9.767	2.367	13.549
244.170	79.117	38.481	123.805	18.381	114.684
228.397	76.792	41.051	104.943	26.938	110.435
24.870	6.696	4.731	12.637	3.972	10.373
92.604	33.776	15.187	41.826	10.758	45.646
15.643	6.581	2.446	6.102	2.395	11.025
95.280	29.738	18.687	44.377	9.813	43.391
199.866	51.546	40.012	104.006	19.339	119.060
23.727	8.856	5.326	9.014	3.593	13.617
60.769	17.504	10.155	30.853	8.136	35.739
11.933	4.390	2.333	4.692	1.826	6.915
103.438	20.796	22.197	59.447	5.785	62.790
84.187	23.859	17.259	40.674	14.944	75.495
13.567	5.001	3.465	4.762	2.221	8.785
1.791	553	456	720	424	1.477
34.968	8.276	5.745	20.442	4.076	30.117
23.538	7.183	5.178	10.144	5.383	24.281
3.301	932	827	1.398	784	2.404
7.023	1.914	1.589	3.209	2.055	8.432
35.685	8.418	7.176	18.676	8.297	39.252
25.336	6.150	4.502	13.682	6.009	28.984
10.349	2.268	2.674	4.993	2.288	10.268

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e attività economica della clientela

TDB10255

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	TOTALE	963.782	346.129	255.335	219.206	99.131	43.982
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	43.777	12.206	14.520	8.547	5.334	3.171
	Estrazione di minerali da cave e miniere	3.286	1.697	679	581	213	116
	Industria manifatturiera	224.680	86.098	70.851	40.381	20.921	6.429
	Fornitura di en. elettrica gas vapore e aria cond.	34.503	15.167	5.184	9.422	2.757	1.973
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	10.851	3.181	2.438	3.125	1.479	628
	Costruzioni	168.182	54.701	44.168	42.231	18.941	8.141
	Commercio: ingr. e dett.; riparazione autoveicoli	143.420	46.082	36.384	29.504	21.080	10.370
	Trasporto e magazzinaggio	44.747	14.431	6.615	13.312	7.108	3.280
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	38.246	8.603	12.409	8.911	5.243	3.080
	Servizi di informazione e comunicazione	17.574	7.791	2.510	6.062	859	352
	Attività finanziarie e assicurative	19.154	8.671	4.389	4.819	801	473
	Attività immobiliari	122.491	49.294	33.552	31.029	6.172	2.444
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	47.618	23.437	12.053	9.083	2.127	918
	Noleggio, ag. di viaggio, supporto alle imprese	21.067	7.212	4.237	6.171	2.583	865
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	24.187	7.557	5.344	6.028	3.516	1.742

Distribuzione per forma tecnica, localizzazione (aree geografiche) e settore di attività economica della clientela

TDB10281

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	CONTI CORRENTI	378.577	95.687	69.798	183.088	19.875	10.130
	Amministrazioni pubbliche	141.264	2.049	751	137.010	761	693
	Società finanziarie	25.598	17.090	3.804	3.086	522	1.096
	Società non finanziarie	171.252	64.153	53.742	33.818	13.756	5.784
	Famiglie produttrici	16.032	4.459	4.688	3.125	2.418	1.342
	Famiglie consumatrici e altri	24.431	7.936	6.813	6.049	2.419	1.215
b.	MUTUI	965.181	322.132	212.745	260.731	115.237	54.335
	Amministrazioni pubbliche	120.746	22.336	10.487	66.451	15.589	5.883
	Società finanziarie	29.081	21.753	1.970	4.930	156	271
	Società non finanziarie	358.976	125.830	94.668	84.824	37.190	16.464
	Famiglie produttrici	60.898	18.437	17.310	12.120	8.314	4.718
	di cui: per acquisto abitazione	21.294	6.153	5.278	4.706	3.189	1.968
	Famiglie consumatrici e altri	395.480	133.776	88.310	92.406	53.988	26.999
	di cui: per acquisto abitazione	332.008	114.940	73.711	76.492	43.987	22.878
c.	PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO	8.118	1.621	860	1.569	2.714	1.354
	Famiglie produttrici	6	1	1	3	1	..
	Famiglie consumatrici e altri	8.111	1.620	860	1.566	2.713	1.353
d.	PRESTITI PERSONALI	33.025	8.492	5.527	7.082	7.442	4.482
	Società non finanziarie
	Famiglie produttrici	1.030	274	229	234	182	112
	Famiglie consumatrici e altri	31.994	8.218	5.298	6.849	7.259	4.371
e.	OPERAZIONI DI FACTORING	5.459	1.832	715	1.718	915	279
	Amministrazioni pubbliche	720	88	135	133	304	61
	Società finanziarie	192	45	-	147	..	-
	Società non finanziarie	4.435	1.653	575	1.398	595	215
	Famiglie produttrici	24	6	6	3	6	4
	Famiglie consumatrici e altri	88	40	..	38	10	..
f.	LEASING FINANZIARIO	22.840	8.607	6.328	4.912	2.105	888
	Amministrazioni pubbliche	182	20	84	31	32	15
	Società finanziarie	112	41	44	18	7	2
	Società non finanziarie	20.508	7.817	5.718	4.411	1.808	754
	Famiglie produttrici	1.392	528	365	248	170	82
	Famiglie consumatrici e altri	646	201	116	204	88	36

Note: Nei dati non sono comprese le sofferenze, gli anticipi su effetti s.b.f. e gli anticipi su carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica e localizzazione (aree geografiche) della clientela

TDB10289

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012

	Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	19.411	5.511	3.242	6.902	2.837	920
Factoring: cessioni pro solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	13.004	5.458	2.068	3.447	1.646	385
valore nominale dei crediti acquisiti	19.789	7.312	3.155	5.936	2.754	633
Esposizione complessiva per leasing finan- ziario	89.698	34.415	23.294	19.545	8.554	3.891
Crediti al consumo	54.601	13.778	7.954	11.916	12.817	8.136
Altri finanziamenti	9.406	3.904	1.178	2.162	1.568	593

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per localizzazione della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS). Inoltre nell'aggregato del credito al consumo sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela

TDB10288

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 TU

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012

	Totale	Ammin. Pubbliche	Società Finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	19.411	6.615	325	11.198	772	500
Factoring: cessioni pro-solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	13.004	28	1.185	11.355	97	339
Valore nominale dei crediti acquisiti	19.789	44	1.083	17.659	144	858
Esposizione complessiva per leasing finanziario	89.699	612	1.236	81.000	4.173	2.678
Credito al consumo	54.601	-	-	-	-	54.601
Altri finanziamenti	9.406	111	1.078	4.815	1.490	1.912

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per localizzazione della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS). Inoltre nell'aggregato del credito al consumo sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB10254

Banche e intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012

	Totale	Banche	Finanziarie
a. TOTALE	109.418	54.817	54.601
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	27.679	13.900	13.778
Piemonte	7.929	4.130	3.799
Valle d'Aosta	225	118	106
Liguria	2.723	1.238	1.485
Lombardia	16.802	8.414	8.388
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	16.314	8.360	7.954
Trentino-Alto Adige	897	577	320
Veneto	6.890	3.348	3.542
Friuli-Venezia Giulia	1.868	964	904
Emilia-Romagna	6.659	3.471	3.188
d. ITALIA CENTRALE	23.708	11.792	11.916
Marche	2.255	1.198	1.057
Toscana	7.172	3.084	4.088
Umbria	1.709	810	899
Lazio	12.572	6.700	5.872
e. ITALIA MERIDIONALE	26.004	13.187	12.817
Abruzzo	2.485	1.265	1.219
Molise	551	264	288
Campania	10.688	5.498	5.190
Puglia	7.259	3.585	3.675
Basilicata	927	442	486
Calabria	4.093	2.133	1.960
f. ITALIA INSULARE	15.715	7.578	8.136
Sicilia	11.609	5.580	6.029
Sardegna	4.106	1.998	2.107

Note: I prestiti, non comprensivi delle posizioni in sofferenza, sono quelli erogati alle famiglie consumatrici. A partire da marzo 2011 sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito.

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012

Settembre 2012		di cui:				Esposizione locale in valuta locale	
		Esposizione interna- zionale	settore bancario vita residua		settore non bancario vita residua		
			fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno		oltre 1 anno
a.	TOTALE	365.103	82.053	44.269	73.275	165.507	344.556
b.	EUROPA	314.914	74.535	40.931	63.391	136.057	328.619
di cui:							
	Albania	501	17	5	165	313	438
	Austria	21.065	2.758	1.485	2.938	13.883	53.506
	Belgio	5.218	3.885	380	606	346	674
	Bosnia Erzegovina	622	9	16	132	465	2.189
	Bulgaria	4.741	463	16	705	3.557	2.134
	Ceca Repubblica	3.932	51	84	753	3.044	10.320
	Croazia	15.011	375	60	2.747	11.829	8.807
	Danimarca	1.536	453	410	212	461	-
	Finlandia	572	52	148	76	295	-
	Francia	47.885	27.677	6.625	2.773	10.809	2.014
	Germania	41.139	5.827	5.628	14.617	15.067	164.913
	Grecia	417	51	1	155	209	403
	Irlanda	8.420	1.204	135	2.764	4.317	1.053
	Liechtenstein	106	..	-	20	86	-
	Lussemburgo	17.779	3.352	2.313	5.266	6.848	2.978
	Malta	882	179	109	90	503	-
	Montenegro	1	-
	Norvegia	1.594	451	254	43	846	-
	Olanda	15.747	2.416	1.587	2.840	8.904	158
	Polonia	7.804	159	55	1.549	6.041	27.513
	Portogallo	1.355	77	78	248	951	-
	Regno Unito	49.808	18.542	14.888	10.983	5.394	4.301
	Romania	7.645	254	292	1.692	5.407	2.653
	Russia	9.156	368	882	1.347	6.559	10.220
	Serbia	4.371	32	686	729	2.924	2.006
	Slovacca Repubblica	939	10	..	223	706	14.284
	Slovenia	1.083	63	132	95	794	4.855
	Spagna	14.822	1.827	2.360	3.296	7.339	1.584
	Svezia	1.612	482	336	182	613	-
	Svizzera	8.534	1.721	1.452	2.255	3.106	2.847
	Turchia	4.659	1.208	111	1.376	1.964	-
	Ungheria	8.998	135	37	1.507	7.320	6.662
c.	ASIA	10.766	1.707	871	1.350	6.837	3.736
di cui:							
	Arabia Saudita	217	89	21	15	91	-
	Cina Repubblica Popolare	1.945	675	488	396	386	508
	Corea del Sud	65	42	13	7	3	-
	Filippine	213	1	1	55	157	-
	Giappone	1.083	109	29	44	901	==
	India	923	272	15	92	545	3
	Indonesia	839	5	1	15	818	

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274		Banche					
		di cui:					
		Esposizione internazionale	settore bancario vita residua		settore non bancario vita residua		Esposizione locale in valuta locale
			fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno	oltre 1 anno	
ASIA (segue)							
	Iran	416	133	149	33	101	-
	Israele	56	15	..	8	34	..
	Kazakistan	2.614	33	25	105	2.451	2.120
	Malaysia	116	7	-	80	29	-
	Pakistan	15	14	-
	Qatar	470	5	-	39	426	-
	Taiwan	25	12	1	11	..	3
	Thailandia	32	10	..	19	3	-
d.	AFRICA	2.605	399	199	656	1.351	4.009
	di cui: Algeria	141	3	..	91	46	-
	Egitto	935	288	2	385	260	4.009
	Marocco	102	23	26	14	39	-
	Sudafricana Repubblica	196	9	1	76	111	-
	Tunisia	146	41	86	13	5	-
e.	AMERICA	19.811	4.435	1.312	5.278	8.786	7.905
	di cui: Argentina	257	18	3	169	68	..
	Brasile	755	60	30	422	242	-
	Canada	3.105	700	66	1.680	659	-
	Cile	301	27	..	185	89	1
	Colombia	30	2	..	23	5	-
	Cuba	73	14	57	..	2	-
	Messico	636	3	1	141	491	-
	Perù	90	6	27	53	3	2
	Stati Uniti d'America	14.241	3.596	1.119	2.491	7.034	7.902
	Uruguay	12	-	-	5	7	-
	Venezuela	124	2	..	16	105	-
f.	OCEANIA	2.947	249	365	309	2.023	2
	di cui: Australia	1.824	227	354	204	1.038	2
	Nuova Zelanda	42	22	11	6	4	-
g.	CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	9.917	728	584	1.587	7.018	285
	di cui: Bahama	670	277	25	111	256	-
	Cayman Islands	3.204	157	401	102	2.544	-
	Gibilterra	29	-	-	9	20	-
	Hong Kong	524	104	19	164	237	142
	Jersey	727	7	74	7	639	-
	Singapore	1.017	40	3	496	478	143
h.	ORGANISMI INTERNAZIONALI	3.794	-	-	704	3.090	

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30021			Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Settembre 2012		di cui:		di cui:			
	Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzia reale	
a.	TOTALE ITALIA	1.783.549	754.442	1.335.502	399.717	19.650	518.289
	Amministrazioni pubbliche	70.081	24.642	41.746	6.820	66	433
	Società finanziarie	357.242	120.254	275.767	68.080	4.083	15.983
	Società non finanziarie	1.051.167	551.968	733.509	287.757	12.730	275.858
	di cui: industria	371.122	232.288	224.291	104.449	3.896	43.483
	edilizia	158.255	64.750	136.347	46.219	602	81.056
	servizi	503.818	247.726	357.922	132.806	8.207	143.766
	Famiglie produttrici	70.681	23.224	62.784	14.956	307	39.026
	Famiglie consumatrici e altri	229.368	32.653	217.465	21.148	2.449	184.296
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	752.965	322.548	553.239	165.555	9.508	178.901
	Amministrazioni pubbliche	17.354	7.259	8.657	1.327	66	84
	Società finanziarie	229.391	82.437	179.336	47.499	3.447	8.608
	Società non finanziarie	411.259	213.468	277.730	104.558	4.283	99.872
	di cui: industria	151.475	93.515	90.873	40.108	1.413	17.584
	edilizia	53.641	20.506	45.529	14.326	163	28.907
	servizi	202.285	98.081	137.987	49.234	2.694	51.682
	Famiglie produttrici	20.318	6.585	17.858	4.091	119	11.273
	Famiglie consumatrici e altri	73.072	12.246	68.340	7.753	1.588	58.176
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	460.652	199.497	347.924	105.060	3.502	135.768
	Amministrazioni pubbliche	8.543	1.972	4.298	570	-	92
	Società finanziarie	89.588	19.695	71.754	11.131	403	2.878
	Società non finanziarie	281.063	160.989	196.667	82.648	2.598	73.895
	di cui: industria	111.334	75.000	67.058	33.335	1.313	13.179
	edilizia	43.036	20.567	36.116	14.269	217	20.192
	servizi	119.780	62.375	88.173	33.449	1.065	38.002
	Famiglie produttrici	21.837	7.334	19.144	4.627	133	11.926
	Famiglie consumatrici e altri	58.108	8.991	54.795	5.801	363	46.164
d.	ITALIA CENTRALE	370.007	152.185	268.299	81.565	3.024	116.208
	Amministrazioni pubbliche	28.533	6.663	20.994	2.579	..	222
	Società finanziarie	33.966	14.924	21.875	7.750	232	4.400
	Società non finanziarie	241.616	118.758	163.671	63.503	2.531	61.705
	di cui: industria	74.089	43.773	40.866	19.374	884	6.530
	edilizia	39.373	14.587	34.913	11.033	65	20.227
	servizi	124.168	58.837	84.452	32.120	1.574	32.997
	Famiglie produttrici	13.480	4.263	12.220	2.893	38	7.806
	Famiglie consumatrici e altri	51.537	7.277	48.804	4.682	221	41.621

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30021			Banche			
	Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
		a breve termine				
e. ITALIA MERIDIONALE	135.626	57.016	111.492	33.495	3.120	56.683
Amministrazioni pubbliche	10.700	5.797	5.371	1.221	-	15
Società finanziarie	2.590	1.853	1.305	565	..	57
Società non finanziarie	82.346	42.949	66.678	27.329	2.881	27.010
di cui: industria	25.060	15.382	18.546	9.030	222	4.303
edilizia	15.936	6.899	14.081	4.996	152	7.992
servizi	39.245	19.855	32.189	12.756	2.507	13.765
Famiglie produttrici	9.693	3.327	8.717	2.222	16	5.137
Famiglie consumatrici e altri	29.558	2.838	28.781	2.014	220	24.091
f. ITALIA INSULARE	64.299	23.196	54.548	14.043	496	30.729
Amministrazioni pubbliche	4.951	2.950	2.426	1.123	-	20
Società finanziarie	1.708	1.346	1.496	1.134	-	40
Società non finanziarie	34.883	15.805	28.764	9.720	436	13.376
di cui: industria	9.164	4.617	6.948	2.603	63	1.886
edilizia	6.268	2.192	5.708	1.596	6	3.738
servizi	18.340	8.578	15.120	5.246	367	7.320
Famiglie produttrici	5.352	1.715	4.846	1.123	2	2.885
Famiglie consumatrici e altri	17.093	1.301	16.746	898	57	14.243

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30126

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2012

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Numero affidati	5.799.864	2.025.256	1.455.793	1.126.716	281.071
Accordato operativo	2.189.790	111.939	150.076	200.600	112.577
Utilizzato	1.731.734	101.341	142.374	186.366	93.997
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	768.683	77.853	127.555	159.358	59.574
Margine disponibile	502.028	12.708	9.180	16.787	21.326
Sconfinamenti	43.973	2.111	1.478	2.553	2.746

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30126

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Numero affidati	125.197	85.528	31.855	24.485	4.647
Accordato operativo	107.175	163.372	135.817	299.755	858.200
Utilizzato	85.355	128.950	107.434	234.537	646.582
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	42.052	59.239	46.392	89.708	106.274
Margine disponibile	25.016	39.400	32.651	75.448	223.914
Sconfinamenti	3.195	4.978	4.269	10.230	12.296

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136		Banche					
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Classi di grandezza in unità di euro							
Settembre 2012		Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro							
Accordato operativo	744.607	13.717	11.604	21.739	31.497	42.106	
Utilizzato	391.918	6.937	6.037	11.869	17.423	23.367	
di cui: assistito da garanzia reale	38.341	516	635	1.398	2.433	3.612	
Sconfinamento	23.109	810	648	1.124	1.324	1.622	
Margine	375.798	7.590	6.215	10.994	15.398	20.360	
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro							
Accordato operativo	9.835	27	47	120	206	323	
Utilizzato	7.799	26	42	111	192	307	
di cui: assistito da garanzia reale	595	3	7	19	33	46	
Sconfinamento	274	2	2	5	8	23	
Margine	2.309	3	7	15	23	39	
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro							
Accordato operativo	1.016.720	45.220	60.587	88.497	44.260	37.714	
Utilizzato	923.934	45.529	60.783	88.562	44.120	37.480	
di cui: assistito da garanzia reale	473.819	33.435	55.002	79.658	35.469	27.746	
Sconfinamento	15.963	587	540	817	789	879	
Margine	108.748	278	344	752	930	1.113	
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro							
Accordato operativo	12.387	157	307	1.027	492	252	
Utilizzato	11.851	158	307	1.026	493	260	
di cui: assistito da garanzia reale	5.535	142	290	965	382	65	
Sconfinamento	136	1	2	3	4	12	
Margine	672	1	1	4	3	4	

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136		Banche			
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Classi di grandezza in unità di euro					
		da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro					
Accordato operativo		69.200	60.262	148.544	344.669
Utilizzato		38.542	33.188	78.394	170.582
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale		6.438	5.330	9.739	7.708
Sconfinamento		2.365	2.008	4.421	3.793
Margine		33.022	29.083	74.571	177.881
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro					
Accordato operativo		639	716	2.081	5.676
Utilizzato		556	597	1.739	4.203
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale		94	69	171	154
Sconfinamento		17	10	40	139
Margine		100	129	382	1.612
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro					
Accordato operativo		58.735	51.296	115.202	514.065
Utilizzato		57.899	50.316	111.047	424.448
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale		42.199	35.383	71.981	91.199
Sconfinamento		1.364	1.206	2.843	4.317
Margine		2.200	2.187	6.999	93.934
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro					
Accordato operativo		380	353	754	8.665
Utilizzato		392	352	717	8.139
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale		80	102	286	3.222
Sconfinamento		16	6	6	79
Margine		4	7	44	605

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2012

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Accordato operativo	2.189.790	104.770	144.961	190.885	103.023
Utilizzato	1.731.734	98.435	139.741	181.187	88.720
<i>di cui: assistito da garanzie reali</i>	<i>768.683</i>	<i>77.134</i>	<i>126.710</i>	<i>157.758</i>	<i>58.609</i>
Margine disponibile	502.028	7.918	6.628	11.894	16.620
Sconfinamenti	43.973	1.582	1.408	2.196	2.316

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Accordato operativo	98.530	153.904	132.171	309.922	949.096
Utilizzato	79.206	121.633	103.367	232.838	675.577
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	40.236	57.083	45.864	90.500	112.310
Margine disponibile	22.088	36.322	32.257	85.199	282.407
Sconfinamenti	2.764	4.051	3.452	8.114	8.888

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146									Banche
Fonte: Centrale dei rischi Numeri in unità Consistenze in milioni di euro Classi di grandezza in unità di euro									
Settembre 2012	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE									
Numero affidati	1.258.44	783.335	729.243	267.177	139.434	101.939	39.596	32.469	6.726
Accordato operativo	59.120	72.545	111.383	76.455	80.395	128.953	112.627	266.582	873.076
Utilizzato	52.650	67.170	101.567	62.227	61.415	97.389	84.453	191.897	607.372
b. PIEMONTE									
Numero affidati	94.027	59.723	52.421	19.520	10.078	7.406	2.730	2.258	420
Accordato operativo	4.401	5.500	7.913	5.548	5.800	9.302	7.803	18.160	42.313
Utilizzato	3.864	5.035	7.083	4.373	4.226	6.663	5.484	12.128	27.502
c. VALLE D'AOSTA									
Numero affidati	2.955	1.637	1.539	649	287	192	66	60	11
Accordato operativo	139	151	238	195	165	242	171	411	878
Utilizzato	117	133	208	156	123	188	132	279	585
d. LIGURIA									
Numero affidati	28.882	17.964	17.853	6.727	3.112	2.024	762	612	150
Accordato operativo	1.337	1.639	2.674	1.851	1.732	2.553	2.159	5.388	12.523
Utilizzato	1.163	1.496	2.429	1.520	1.324	1.909	1.583	3.863	8.590
e. LOMBARDIA									
Numero affidati	197.920	151.157	157.618	57.853	32.470	25.103	10.709	9.366	2.246
Accordato operativo	9.392	14.108	24.139	16.428	18.652	31.859	30.475	78.416	387.744
Utilizzato	8.076	12.917	21.804	12.891	13.598	23.050	21.950	54.162	279.801
f. TRENTINO-ALTO ADIGE									
Numero affidati	33.235	21.678	25.701	11.427	5.925	4.231	1.584	1.044	152
Accordato operativo	1.579	2.028	4.097	3.344	3.461	5.502	4.668	8.641	10.365
Utilizzato	1.290	1.796	3.672	2.814	2.867	4.501	3.797	6.702	6.740
g. VENETO									
Numero affidati	121.033	84.775	76.251	28.998	16.201	12.174	4.762	3.958	720
Accordato operativo	5.758	7.932	11.568	8.357	9.433	15.495	13.802	32.836	85.765
Utilizzato	5.053	7.353	10.460	6.664	7.060	11.402	10.044	22.741	70.338
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA									
Numero affidati	38.691	24.858	17.626	5.886	3.171	2.316	892	690	125
Accordato operativo	1.867	2.315	2.638	1.686	1.827	2.937	2.572	5.622	8.680
Utilizzato	1.721	2.193	2.421	1.367	1.399	2.205	1.851	3.876	5.870
i. EMILIA-ROMAGNA									
Numero affidati	106.406	70.541	71.021	28.505	15.491	11.759	4.697	3.905	850
Accordato operativo	5.001	6.525	10.865	8.297	9.242	15.418	13.672	33.106	93.123
Utilizzato	4.163	5.848	9.602	6.400	6.686	11.104	9.869	22.805	61.329
l. MARCHE									
Numero affidati	39.836	25.251	23.711	9.604	5.179	3.622	1.270	954	159
Accordato operativo	1.883	2.320	3.547	2.732	2.883	4.362	3.410	7.036	11.076
Utilizzato	1.645	2.136	3.222	2.220	2.215	3.299	2.555	5.057	7.647

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146		Banche								
		da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
m. TOSCANA										
Numero affidati		86.366	54.494	57.360	21.933	11.341	8.001	2.969	2.303	396
Accordato operativo		4.054	5.035	8.752	6.245	6.527	10.244	8.531	18.661	38.476
Utilizzato		3.570	4.638	7.996	5.211	5.116	8.021	6.562	13.659	26.771
n. UMBRIA										
Numero affidati		22.713	12.889	10.746	4.363	2.318	1.633	567	473	79
Accordato operativo		1.063	1.178	1.603	1.260	1.337	2.071	1.586	3.728	3.539
Utilizzato		960	1.103	1.455	1.050	1.060	1.662	1.232	2.664	2.548
o. LAZIO										
Numero affidati		119.878	68.502	72.986	24.177	10.327	7.593	2.816	2.687	756
Accordato operativo		5.595	6.371	11.487	6.809	5.769	9.251	7.794	21.761	131.488
Utilizzato		5.128	5.985	10.877	5.936	4.785	7.502	6.473	18.124	76.111
p. ABRUZZO										
Numero affidati		33.354	18.773	14.284	4.977	2.619	1.858	688	548	79
Accordato operativo		1.587	1.742	2.199	1.488	1.527	2.358	1.977	4.272	4.033
Utilizzato		1.472	1.638	2.024	1.250	1.227	1.868	1.640	3.263	2.611
q. MOLISE										
Numero affidati		5.726	2.913	2.316	835	383	242	95	54	8
Accordato operativo		267	270	350	247	215	312	252	393	287
Utilizzato		248	254	318	206	190	263	210	313	198
r. CAMPANIA										
Numero affidati		73.769	38.364	34.864	12.249	6.142	4.346	1.573	1.220	200
Accordato operativo		3.370	3.538	5.324	3.503	3.462	5.161	4.156	9.518	17.162
Utilizzato		3.096	3.310	4.972	2.981	2.777	4.208	3.356	7.396	12.113
s. PUGLIA										
Numero affidati		68.318	38.500	30.399	9.468	4.874	3.332	1.247	836	114
Accordato operativo		3.180	3.551	4.542	2.732	2.867	4.262	3.533	6.817	6.713
Utilizzato		2.947	3.362	4.219	2.286	2.326	3.353	2.836	5.241	5.054
t. BASILICATA										
Numero affidati		9.794	4.460	3.410	1.269	693	423	170	119	17
Accordato operativo		452	406	523	375	417	535	492	987	788
Utilizzato		417	380	475	320	324	416	357	813	615
u. CALABRIA										
Numero affidati		29.727	14.045	10.852	3.718	1.786	1.098	369	224	39
Accordato operativo		1.368	1.285	1.653	1.077	1.028	1.368	1.027	1.574	2.690
Utilizzato		1.271	1.215	1.519	904	822	1.089	832	1.250	1.809
v. SICILIA										
Numero affidati		103.777	46.251	33.336	10.831	5.018	3.406	1.164	800	141
Accordato operativo		4.839	4.211	4.996	3.089	2.918	4.296	3.302	6.396	10.822
Utilizzato		4.558	4.010	4.658	2.631	2.332	3.467	2.657	5.061	7.667
z. SARDEGNA										
Numero affidati		42.033	26.560	14.949	4.188	2.019	1.180	466	358	64
Accordato operativo		1.988	2.441	2.273	1.194	1.132	1.425	1.245	2.858	4.612
Utilizzato		1.892	2.367	2.152	1.049	959	1.220	1.033	2.500	3.478

Note:

Distribuzione per settori e sottosettori di attività economica della clientela

TDB30171

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012

		Totale		
		Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a.	TOTALE	2.424.999	1.892.826	50.960
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	81.423	53.011	705
	Amministrazioni centrali	19.900	17.694	364
	Amministrazioni locali	61.333	35.199	341
	Enti di previdenza e assistenza sociale	190	118	..
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE	471.848	370.807	2.919
	Istituzioni finanziarie monetarie	108.741	89.143	545
	Altri intermediari finanziari	352.653	273.786	2.244
	Ausiliari finanziari	6.682	5.375	111
	Imprese di assicurazione e Fondi pensione	3.772	2.503	18
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.217.502	890.080	33.911
	Imprese pubbliche	54.337	21.208	226
	Imprese private	1.054.960	779.966	30.399
	Associazioni fra imprese non finanziarie	1.421	983	23
	Quasi-società non finanziarie artigiane	36.401	28.217	980
	Quasi-società non finanziarie altre	70.383	59.705	2.283
e.	FAMIGLIE	508.336	490.986	6.635
	Famiglie produttrici	94.364	86.056	2.644
	Famiglie consumatrici	413.972	404.930	3.991
f.	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	12.459	9.892	189
g.	RESTO DEL MONDO	125.489	70.972	6.442
	Amministrazioni pubbliche	1.738	1.546	8
	Istituzioni finanziarie monetarie	55.419	25.791	5.418
	Altre società finanziarie	37.080	19.510	624
	Società non finanziarie	29.310	22.445	351
	Famiglie	1.762	1.618	40
	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	20	14	1
	Organismi internazionali e altre istituzioni	160	48	-
h.	UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	179	136	6

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Finanziarie		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
2.013.838	1.492.301	46.417	411.160	400.525	4.543
70.081	41.746	591	11.342	11.265	114
16.183	13.966	353	3.718	3.728	11
53.730	27.685	238	7.602	7.514	103
168	96	..	22	22	..
465.483	364.405	2.853	6.365	6.402	66
108.241	88.638	537	500	505	8
349.033	270.139	2.193	3.620	3.647	51
4.477	3.165	105	2.205	2.210	7
3.732	2.463	18	40	40	..
1.051.167	733.509	30.448	166.335	156.570	3.463
51.959	18.965	156	2.378	2.244	70
909.371	643.781	27.429	145.589	136.185	2.970
1.352	926	22	69	57	1
30.388	22.203	865	6.013	6.014	115
58.097	47.635	1.976	12.286	12.071	307
288.224	270.956	5.801	220.111	220.030	833
70.681	62.784	2.365	23.683	23.272	279
217.544	208.171	3.436	196.428	196.758	555
11.668	9.180	183	791	712	6
121.071	67.186	6.399	4.418	3.786	43
1.586	1.394	8	152	152	-
55.387	25.784	5.417	32	7	..
36.822	19.258	619	257	252	6
25.583	19.325	322	3.727	3.120	29
1.514	1.365	32	248	254	9
19	13	1	1	1	..
160	48	-	-
156	114	6	23	22	..

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30181

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012

		Totale		
		Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a.	TOTALE	1.319.629	983.078	36.708
	Agricoltura, silvicoltura, pesca	43.238	38.902	1.104
	Estrazione di minerali da cave e miniere	3.224	2.438	122
	Industria manifatturiera	363.227	228.650	6.995
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	50.982	37.776	317
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	15.787	11.357	357
	Costruzioni	186.172	162.521	9.853
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	209.979	142.903	4.811
	Trasporto e magazzinaggio	63.847	50.363	1.863
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	38.555	35.312	1.194
	Servizi di informazione e comunicazione	34.366	18.568	471
	Attività finanziarie e assicurative	21.805	15.800	606
	Attività immobiliari	139.801	135.439	5.909
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	76.383	45.714	1.251
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	30.159	23.041	917
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	32.146	25.449	727

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Intermediari finanziari		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
1.127.835	801.498	32.949	191.794	181.580	3.759
38.251	34.074	1.064	4.987	4.828	40
2.774	1.990	103	450	448	18
318.724	188.230	6.358	44.503	40.420	637
42.450	30.118	299	8.531	7.657	19
13.577	9.259	323	2.209	2.097	33
166.208	143.291	9.245	19.964	19.231	608
179.027	114.462	4.380	30.953	28.442	431
53.193	39.919	1.614	10.654	10.444	250
31.772	28.544	1.107	6.784	6.768	87
30.335	14.956	417	4.031	3.613	54
20.467	14.549	591	1.338	1.251	16
104.113	99.014	4.732	35.688	36.425	1.177
70.094	39.803	1.163	6.289	5.910	88
24.825	18.085	773	5.334	4.956	144
24.399	18.635	596	7.746	6.814	130

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2012

		da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
	Totale					
a. TOTALE						
Numero affidati	3.702.071	1.258.440	783.335	729.243	267.177	139.434
Accordato operativo	1.783.549	59.120	72.545	111.383	76.455	80.395
Utilizzato	1.335.502	52.650	67.170	101.567	62.227	61.415
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero affidati	7.480	627	485	1.053	1.264	1.258
Accordato operativo	70.081	31	46	185	438	830
Utilizzato	41.746	37	30	111	202	384
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero affidati	8.009	1.932	1.043	1.227	792	448
Accordato operativo	357.242	87	94	188	223	252
Utilizzato	275.767	60	71	151	176	188
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero affidati	845.697	187.993	105.361	138.151	124.752	99.215
Accordato operativo	1.051.167	8.649	9.600	22.165	38.003	58.524
Utilizzato	733.509	6.042	6.774	15.981	27.508	42.744
<i>di cui: industria</i>						
Numero affidati	181.261	28.239	18.757	27.881	29.028	25.644
Accordato operativo	371.122	1.329	1.736	4.582	9.073	15.499
Utilizzato	224.291	853	1.091	2.877	5.612	9.459
<i>di cui: edilizia</i>						
Numero affidati	145.201	26.598	15.819	22.086	22.426	20.027
Accordato operativo	158.255	1.236	1.461	3.616	7.015	12.071
Utilizzato	136.347	850	1.042	2.698	5.460	9.833
<i>di cui: servizi</i>						
Numero affidati	500.983	129.513	68.652	85.240	70.533	51.377
Accordato operativo	503.818	5.917	6.209	13.488	21.048	29.636
Utilizzato	357.922	4.211	4.484	10.004	15.696	22.314
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero affidati	505.488	183.087	95.997	101.056	45.696	17.392
Accordato operativo	70.681	8.428	8.645	15.212	12.720	9.530
Utilizzato	62.784	7.005	7.655	13.677	11.105	8.222
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
Numero affidati	2.304.431	871.217	575.174	483.087	92.472	20.078
Accordato operativo	229.368	41.321	53.690	72.923	24.438	10.699
Utilizzato	217.465	39.064	52.257	71.044	22.701	9.409

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

		da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE					
Numero affidati		101.939	39.596	32.469	6.726
Accordato operativo		128.953	112.627	266.582	873.076
Utilizzato		97.389	84.453	191.897	607.372
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
Numero affidati		1.215	529	585	378
Accordato operativo		1.755	1.658	5.316	59.821
Utilizzato		916	920	2.586	36.417
c. SOCIETÀ FINANZIARIE					
Numero affidati		458	269	562	563
Accordato operativo		642	846	6.066	348.838
Utilizzato		389	483	3.434	270.289
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE					
Numero affidati		85.298	35.770	30.020	5.691
Accordato operativo		108.572	101.457	245.199	458.694
Utilizzato		80.568	75.601	177.420	296.107
di cui: industria					
Numero affidati		23.490	10.949	10.521	2.372
Accordato operativo		30.824	32.255	92.298	183.499
Utilizzato		18.696	19.723	56.593	108.759
di cui: edilizia					
Numero affidati		18.651	7.874	5.856	761
Accordato operativo		23.783	21.846	43.951	43.247
Utilizzato		20.341	19.395	39.093	36.089
di cui: servizi					
Numero affidati		41.142	15.884	12.864	2.483
Accordato operativo		51.252	44.196	102.981	228.849
Utilizzato		39.183	33.737	76.797	148.991
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI					
Numero affidati		7.227	1.342	447	11
Accordato operativo		8.493	3.743	2.979	434
Utilizzato		7.499	3.415	2.719	403
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI					
Numero affidati		7.140	1.499	771	71
Accordato operativo		8.800	4.470	6.553	4.900
Utilizzato		7.425	3.643	5.332	3.832

Note:

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze

TDB10420

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro**Settembre 2012**

		Totale	Investimenti in costruzioni			
			Abitazioni		Altri	
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	1.139.841	2.444	84.027	1.274	66.554
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	414.185	78	26.736	417	18.342
	Piemonte	77.271	27	5.126	194	3.535
	Valle d'Aosta	1.974	11	207	1	241
	Liguria	28.912	4	1.410	20	1.132
	Lombardia	306.027	37	19.993	202	13.435
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	260.157	242	19.228	386	17.222
	Trentino-Alto Adige	28.102	121	2.933	172	2.645
	Veneto	104.780	44	7.655	86	7.342
	Friuli-Venezia Giulia	22.393	52	1.633	45	1.192
	Emilia-Romagna	104.882	25	7.007	82	6.044
d.	ITALIA CENTRALE	262.235	118	21.383	128	18.580
	Marche	28.680	16	2.845	80	1.452
	Toscana	80.930	30	6.169	21	6.496
	Umbria	14.225	2	1.608	12	1.239
	Lazio	138.400	70	10.761	16	9.394
e.	ITALIA MERIDIONALE	132.724	47	11.238	139	9.207
	Abruzzo	18.872	4	2.371	22	1.211
	Molise	2.575	4	258	10	245
	Campania	53.474	15	2.869	5	4.008
	Puglia	40.422	11	4.195	77	2.677
	Basilicata	4.347	3	387	8	316
	Calabria	13.035	11	1.159	16	749
f.	ITALIA INSULARE	63.026	1.958	5.442	205	3.202
	Sicilia	44.631	1.456	3.415	98	1.785
	Sardegna	18.395	501	2.026	107	1.417

Note:

Banche

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
1.943	100.482	1.801	288.629	2.084	75.694	5.099	502.297
810	39.919	81	102.146	217	28.454	1.423	195.560
247	7.284	18	23.036	78	4.472	450	32.805
1	309	493	..	140	50	522
54	2.077	12	8.942	28	4.056	182	10.997
508	30.250	50	69.675	111	19.787	741	151.237
519	24.371	556	63.907	280	16.560	1.236	115.651
66	1.427	333	3.768	116	1.799	368	14.353
185	11.717	51	26.653	53	6.831	294	43.869
102	2.394	68	6.389	58	1.128	232	9.100
166	8.833	103	27.097	52	6.802	342	48.329
264	19.548	290	67.975	161	17.893	1.118	114.777
121	1.573	20	6.836	56	1.755	481	13.448
66	5.752	28	20.967	51	6.225	136	34.990
31	961	12	3.266	15	861	56	6.161
46	11.262	230	36.906	39	9.052	446	60.178
229	12.653	80	36.958	1.136	7.967	713	52.357
83	1.559	7	4.388	1.018	1.072	122	7.013
19	229	..	704	15	161	22	909
33	5.702	65	15.284	16	3.172	123	22.182
48	3.648	4	12.326	75	2.731	222	14.408
4	493	1	936	4	220	39	1.936
42	1.021	3	3.321	8	610	186	5.909
121	3.990	794	17.643	291	4.820	608	23.952
95	2.895	109	13.318	100	3.187	538	17.634
27	1.095	685	4.325	191	1.633	69	6.318

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10430

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2012

		Totale	Investimenti in costruzioni			
			Abitazioni		Altri	
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	85.669	154	3.816	16	1.822
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	38.768	1	1.124	5	523
	Piemonte	5.543	..	169	3	72
	Valle d'Aosta	102	9	..	16
	Liguria	2.245	..	47	..	12
	Lombardia	30.878	..	900	1	423
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	15.193	1	775	7	517
	Trentino-Alto Adige	1.857	..	121	4	124
	Veneto	5.954	..	292	2	178
	Friuli-Venezia Giulia	1.324	..	62	1	55
	Emilia-Romagna	6.058	1	300	1	159
d.	ITALIA CENTRALE	20.282	2	1.072	1	326
	Marche	1.718	1	130	1	43
	Toscana	5.823	..	316	..	104
	Umbria	650	41	20
	Lazio	12.091	2	585	..	159
e.	ITALIA MERIDIONALE	7.353	1	425	2	260
	Abruzzo	1.611	..	157	..	78
	Molise	159	..	9	..	9
	Campania	2.570	..	68	1	76
	Puglia	2.091	..	145	1	68
	Basilicata	187	..	18	..	9
	Calabria	735	..	27	20
f.	ITALIA INSULARE	4.073	149	419	3	197
	Sicilia	2.169	36	101	1	37
	Sardegna	1.904	114	318	2	160

Note:

Banche

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
101	12.039	32	5.345	405	2.390	156	59.392
36	8.290	..	1.895	15	683	51	26.145
14	361	..	441	1	117	18	4.346
..	10	13	3	..	51
2	325	..	178	..	158	3	1.519
21	7.593	..	1.263	13	406	29	20.229
18	1.407	6	1.253	15	779	49	10.366
..	70	1	122	3	259	11	1.142
11	653	..	537	5	135	6	4.135
2	78	..	128	..	21	17	960
5	606	5	466	7	364	15	4.129
33	1.465	2	1.247	3	344	26	15.759
6	76	..	124	..	67	20	1.250
26	255	1	388	3	154	1	4.575
1	55	..	62	13	..	458
1	1.079	1	674	110	5	9.476
10	642	..	648	269	167	11	4.918
5	70	81	264	79	3	874
..	9	15	5	12	..	99
2	128	..	257	..	32	1	2.005
3	374	219	..	31	6	1.244
..	13	18	4	..	124
..	48	58	8	..	573
3	235	24	301	104	418	19	2.203
2	124	224	3	41	16	1.585
1	110	24	76	101	377	3	618

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze

TDB10460

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012

		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	15.293	557	14.737	6.933	132	6.801
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4.680	155	4.525	2.251	82	2.170
	Piemonte	1.241	27	1.214	553	5	548
	Valle d'Aosta	44	1	44	34	..	33
	Liguria	94	..	94	49	..	49
	Lombardia	3.301	127	3.174	1.616	77	1.539
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4.628	175	4.453	1.941	17	1.923
	Trentino-Alto Adige	602	85	517	306	5	300
	Veneto	1.817	24	1.792	695	2	694
	Friuli-Venezia Giulia	452	43	409	181	8	173
	Emilia-Romagna	1.758	24	1.734	759	3	756
d.	ITALIA CENTRALE	3.214	66	3.148	1.594	10	1.584
	Marche	415	37	378	147	3	144
	Toscana	1.513	9	1.503	751	3	747
	Umbria	355	7	348	200	1	199
	Lazio	933	13	920	496	3	493
e.	ITALIA MERIDIONALE	1.944	89	1.856	821	15	806
	Abruzzo	177	4	173	64	..	64
	Molise	60	6	54	23	..	23
	Campania	510	16	494	283	2	282
	Puglia	814	21	794	349	4	345
	Basilicata	134	4	130	45	..	45
	Calabria	250	39	211	56	9	47
f.	ITALIA INSULARE	827	72	755	326	7	319
	Sicilia	518	61	457	160	1	160
	Sardegna	309	11	298	166	7	159

Note:

Banche

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
5.577	226	5.351	2.783	198	2.585
1.740	67	1.672	689	6	683
485	21	464	202	1	201
7	..	7	3	-	3
34	..	34	11	..	11
1.213	46	1.167	472	4	467
1.783	61	1.722	904	96	808
106	4	102	190	76	114
830	21	808	291	1	290
196	18	177	75	16	59
652	18	634	347	3	344
934	37	897	686	19	667
151	19	133	116	15	101
478	5	473	284	..	283
89	4	85	65	2	63
215	8	207	222	2	220
832	48	784	292	26	266
82	3	79	31	..	30
26	1	25	11	4	6
145	7	138	82	7	75
341	8	333	124	9	115
71	1	70	18	2	16
168	28	140	26	2	23
288	13	275	213	52	161
179	10	168	179	50	129
109	2	107	34	2	32

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10470

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2012

		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	459	21	439	160	2	159
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	159	7	152	56	..	55
	Piemonte	43	3	40	10	..	10
	Valle d'Aosta	8	..	8	8	-	8
	Liguria	2	-	2	1	-	1
	Lombardia	105	4	101	37	..	37
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	152	8	144	47	1	46
	Trentino-Alto Adige	18	1	17	6	..	6
	Veneto	50	3	47	11	..	11
	Friuli-Venezia Giulia	19	1	18	8	..	8
	Emilia-Romagna	66	2	63	21	..	21
d.	ITALIA CENTRALE	67	2	65	25	..	25
	Marche	15	1	14	5	..	5
	Toscana	24	..	24	9	-	9
	Umbria	11	..	11	6	-	6
	Lazio	17	1	16	5	-	5
e.	ITALIA MERIDIONALE	55	2	52	18	..	18
	Abruzzo	9	1	8	4	-	4
	Molise	3	..	3	2	-	2
	Campania	11	..	10	3	..	3
	Puglia	22	1	21	8	-	8
	Basilicata	3	..	3
	Calabria	7	-	7	1	-	1
f.	ITALIA INSULARE	27	1	26	15	1	14
	Sicilia	14	..	13	5	..	5
	Sardegna	13	1	12	10	1	9

Note:

Banche

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
251	18	233	48	1	48
92	7	85	12	-	12
30	3	27	3	-	3
1	..	1	..	-	..
1	-	1	..	-	..
60	4	56	8	-	8
81	6	75	24	1	24
3	..	3	8	1	8
31	3	28	8	-	8
9	1	8	2	..	2
39	2	36	6	..	6
34	2	32	7	-	7
7	1	7	2	-	2
14	..	13	1	-	1
4	..	4	1	-	1
9	1	9	3	-	3
34	2	31	3	..	3
4	1	3	1	-	1
1	..	1	..	-	..
7	..	7
13	1	12	1	-	1
3	..	2	..	-	..
6	-	6	..	-	..
10	1	9	2	..	2
7	..	7	2	-	2
3	..	3	1

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - consistenze

TDB10440

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012

		Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
				Medie e piccole imprese	Altro
a.	TOTALE	14.699	97	868	751
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3.001	54	262	237
	Piemonte	1.035	24	62	42
	Valle d'Aosta	56	49
	Liguria	280	2	10	2
	Lombardia	1.630	27	191	145
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3.270	4	325	263
	Trentino-Alto Adige	1.175	..	15	66
	Veneto	734	1	130	67
	Friuli-Venezia Giulia	560	-	84	28
	Emilia-Romagna	801	3	97	102
d.	ITALIA CENTRALE	2.066	7	215	137
	Marche	773	3	153	67
	Toscana	326	3	12	26
	Umbria	127	..	17	19
	Lazio	840	1	34	25
e.	ITALIA MERIDIONALE	2.406	25	41	90
	Abruzzo	1.316	1	19	13
	Molise	69	2	1	1
	Campania	257	4	2	13
	Puglia	439	11	9	42
	Basilicata	59	5	..	9
	Calabria	266	1	9	13
f.	ITALIA INSULARE	3.955	8	25	24
	Sicilia	2.374	2	16	21
	Sardegna	1.581	5	9	3

Note:

Banche

Oltre il breve termine						di cui:	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
538	374	3.484	1.701	1.101	5.589	197	80
67	81	187	622	55	1.402	33	20
10	19	45	351	46	405	31	20
..	..	1	1	-	5	-	-
41	1	79	80	-	65	-	-
16	62	61	190	9	927	2	-
293	152	710	267	29	1.155	72	10
105	33	423	24	..	506	2	..
21	21	59	154	..	249	31	..
82	74	114	35	..	141	2	-
85	23	114	53	28	258	38	10
91	66	334	376	2	828	10	1
68	26	38	331	2	85	1	..
4	14	47	15	1	198	6	..
2	6	19	8	..	57	-	-
17	20	230	21	..	488	3	1
21	47	108	310	1.008	688	68	44
17	4	9	79	1.005	110	61	41
..	3	1	19	..	43	-	-
..	17	65	28	..	126	1	..
3	16	4	109	2	236	7	2
..	2	3	12	..	27
1	6	25	64	..	146	..	-
66	26	2.145	126	7	1.516	13	5
35	17	953	77	7	1.233	13	5
31	9	1.192	49	..	283	-	-

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - erogazioni

TDB10450

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2012

		Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
				Medie e piccole imprese	Altro
a.	TOTALE	672	3	44	13
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	112	2	11	7
	Piemonte	45	2	1	2
	Valle d'Aosta	1	-	-	..
	Liguria	5
	Lombardia	61	-	10	5
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	100	..	16	4
	Trentino-Alto Adige	16	-	..	1
	Veneto	27	-	3	2
	Friuli-Venezia Giulia	20	-	12	..
	Emilia-Romagna	37	..	1	..
d.	ITALIA CENTRALE	71	-	12	..
	Marche	28	-	12	..
	Toscana	35	-	..	-
	Umbria	1	-	..	-
	Lazio	7	-	..	-
e.	ITALIA MERIDIONALE	294	..	3	2
	Abruzzo	272	-	1	-
	Molise	6	-	..	-
	Campania	4	1
	Puglia	11	..	2	1
	Basilicata	1	-	..	-
	Calabria	1	-	..	-
f.	ITALIA INSULARE	95	-
	Sicilia	60	-
	Sardegna	35	-	..	-

Note:

Banche

Oltre il breve termine						di cui:	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
14	22	71	32	266	173	35	10
..	6	3	15	2	53	13	8
-	2	..	12	2	11	13	8
-	..	-	-	-	..	-	-
..	-	3	2	-	..	-	-
..	4	..	1	-	41	..	-
9	10	7	3	3	36	11	1
4	2	1	1	-	6	1	..
1	3	..	1	-	12	5	..
1	3	-	1	-	2	..	-
2	2	6	..	3	16	5	1
2	2	1	10	-	38	5	..
1	1	1	10	-	3	1	..
..	-	29	4	-
-	-	-	..	-	-
..	1	..	-	-	6	..	-
1	2	..	3	261	19	2	1
1	1	..	3	261	5
-	..	-	..	-	5	-	-
-	-	-	3	..	-
-	1	-	6	1	..
-	-	..	-	-
..	-	..	-	-	..	-	-
2	1	60	1	..	27	4	..
1	1	27	1	..	26	4	..
1	..	33	1	-	..	-	-

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30309

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012

Accordato operativo

Utilizzato

Sconfinamento

a. TOTALE	108.966	107.751	3.283
<i>di cui: operazioni effettuate da intermediari finanziari</i>	<i>90.670</i>	<i>90.738</i>	<i>2.587</i>
Piemonte	7.577	7.164	134
Valle d'Aosta	272	244	5
Liguria	1.831	1.817	35
Lombardia	32.165	31.869	794
Trentino-Alto Adige	2.726	2.636	22
Veneto	13.180	12.966	272
Friuli-Venezia Giulia	2.297	2.282	48
Emilia-Romagna	10.782	10.642	269
Marche	4.487	4.411	124
Toscana	6.650	6.478	202
Umbria	1.435	1.401	28
Lazio	11.276	11.593	682
Abruzzo	1.684	1.695	82
Molise	178	179	8
Campania	4.189	4.245	219
Puglia	2.407	2.281	99
Basilicata	282	286	12
Calabria	1.106	1.136	79
Sicilia	2.433	2.434	122
Sardegna	2.008	1.991	47

Note: I dati si riferiscono ai crediti residui in linea capitale impliciti nei contratti di leasing finanziario.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30315		Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro						
Settembre 2012		Valore nominale dei crediti ceduti			Anticipi erogati	
		Totale	di cui:		accordato operativo	utilizzato
			pro solvendo	pro soluto		
a.	TOTALE	37.853	20.274	17.579	43.422	31.346
	di cui: operazioni effettuate da intermediari finanziari	32.849	17.082	15.767	36.711	26.598
	Piemonte	2.815	1.840	975	3.604	2.327
	Valle d'Aosta	29	29	-	47	29
	Liguria	981	580	401	1.266	848
	Lombardia	11.394	4.734	6.660	13.444	9.856
	Trentino-Alto Adige	168	100	68	184	146
	Veneto	1.824	1.300	523	2.120	1.336
	Friuli-Venezia Giulia	301	206	95	406	263
	Emilia-Romagna	2.592	1.480	1.112	3.631	2.073
	Marche	288	232	57	269	190
	Toscana	1.353	845	509	1.535	983
	Umbria	649	277	372	758	580
	Lazio	10.379	4.523	5.855	11.349	9.383
	Abruzzo	403	364	39	368	309
	Molise	50	50	..	52	23
	Campania	2.626	2.161	465	2.451	1.685
	Puglia	532	468	64	553	317
	Basilicata	115	83	32	149	71
	Calabria	349	285	64	272	176
	Sicilia	611	579	32	513	403
	Sardegna	394	138	256	450	350

Note: La distribuzione per localizzazione della clientela del valore nominale dei crediti ceduti è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti sia per le operazioni con clausola pro-solvendo sia per quelle con clausola pro-soluto.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB40100		Banche					
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro							
Settembre 2012		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	138.637	5.094	9.816	117.902	2.151	3.673
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	57.255	284	5.334	49.450	575	1.611
	Piemonte	7.045	40	314	6.324	176	190
	Valle d'Aosta	192	1	1	176	4	10
	Liguria	4.604	60	16	4.416	36	76
	Lombardia	45.414	183	5.002	38.534	360	1.335
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	31.368	893	2.371	26.022	895	1.186
	Trentino-Alto Adige	3.746	179	21	2.946	230	370
	Veneto	8.301	91	1.203	6.437	246	324
	Friuli-Venezia Giulia	6.067	20	929	4.904	130	84
	Emilia-Romagna	13.253	603	219	11.735	288	408
d.	ITALIA CENTRALE	42.301	3.373	1.827	36.100	321	679
	Marche	1.200	12	17	989	72	110
	Toscana	5.964	19	132	5.505	132	176
	Umbria	518	5	5	454	24	30
	Lazio	34.618	3.337	1.673	29.151	94	363
e.	ITALIA MERIDIONALE	5.043	523	82	4.047	239	152
	Abruzzo	677	17	4	590	42	24
	Molise	115	..	3	105	5	2
	Campania	2.847	440	54	2.237	69	47
	Puglia	963	16	17	785	80	65
	Basilicata	133	..	1	116	12	4
	Calabria	308	49	4	215	31	9
f.	ITALIA INSULARE	2.671	22	202	2.282	120	45
	Sicilia	1.186	4	15	1.067	75	25
	Sardegna	1.485	18	188	1.215	45	20

Note:

Distribuzione per forma tecnica, settore di attività economica e localizzazione della clientela (aree geografiche)

TDB10269

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	A VISTA E OVERNIGHT	9.931	5.309	1.751	1.229	1.289	353
	Amministrazioni pubbliche	176	9	33	106	11	17
	Società finanziarie	576	215	296	45	10	10
	Società non finanziarie	1.886	1.537	127	120	88	14
	Famiglie produttrici	73	12	15	15	24	8
	Famiglie consumatrici e altri	7.220	3.536	1.281	944	1.155	304
b.	CON DURATA PRESTABILITA	155.669	47.447	36.569	57.382	10.390	3.881
	Amministrazioni pubbliche	27.523	436	78	26.955	21	33
	Società finanziarie	33.000	13.849	12.358	6.681	33	79
	Società non finanziarie	18.721	6.854	4.894	5.836	841	296
	Famiglie produttrici	3.097	826	1.013	640	458	160
	Famiglie consumatrici e altri	73.327	25.482	18.225	17.271	9.037	3.313
c.	RIMBORSABILI CON PREAVVISO	295.266	69.002	49.235	58.624	87.670	30.734
	Amministrazioni pubbliche	9.768	1.387	1.142	3.950	2.569	720
	Società finanziarie	872	524	103	151	19	76
	Società non finanziarie	4.311	1.017	1.282	1.015	707	291
	Famiglie produttrici	2.268	324	610	393	601	341
	Famiglie consumatrici e altri	278.046	65.750	46.099	53.116	83.775	29.307
d.	CONTI CORRENTI PASSIVI	711.761	260.045	158.481	178.302	78.683	36.251
	Amministrazioni pubbliche	21.941	2.360	3.576	12.607	1.932	1.467
	Società finanziarie	72.811	34.450	13.671	22.467	1.261	962
	Società non finanziarie	155.418	59.135	38.635	37.616	13.884	6.149
	Famiglie produttrici	36.307	11.166	9.474	6.882	6.048	2.737
	Famiglie consumatrici e altri	425.283	152.935	93.125	98.731	55.558	24.935
e.	BUONI FRUTTIFERI E CERTIFICATI DI DEPOSITO	41.737	10.769	12.511	7.631	7.548	3.279
	Amministrazioni pubbliche	255	108	12	27	8	100
	Società finanziarie	487	317	79	60	24	6
	Società non finanziarie	1.787	576	530	330	269	82
	Famiglie produttrici	1.306	211	497	230	274	94
	Famiglie consumatrici e altri	37.902	9.557	11.392	6.985	6.972	2.996

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori

TDB10163		Banche e Bancoposta			
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro					
Settembre 2012		Totale	di cui: società non finanziarie	di cui: Famiglie produttrici	di cui: Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	1.244.308	201.512	43.227	856.407
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	404.538	74.941	12.579	264.105
	Piemonte	96.688	13.958	3.485	69.482
	Valle d'Aosta	3.374	551	139	2.315
	Liguria	33.346	5.220	1.153	25.596
	Lombardia	271.130	55.212	7.802	166.712
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	268.824	51.031	11.629	175.224
	Trentino-Alto Adige	23.648	4.717	1.310	15.819
	Veneto	115.184	19.641	4.561	71.127
	Friuli-Venezia Giulia	28.757	4.898	860	17.904
	Emilia-Romagna	101.235	21.774	4.898	70.374
d.	ITALIA CENTRALE	293.942	49.166	8.199	185.189
	Marche	30.169	4.040	1.152	23.923
	Toscana	70.374	13.131	3.040	51.420
	Umbria	14.666	2.291	504	11.428
	Lazio	178.732	29.704	3.504	98.418
e.	ITALIA MERIDIONALE	198.008	18.424	7.455	167.451
	Abruzzo	24.127	2.646	1.030	19.806
	Molise	5.628	326	139	4.958
	Campania	81.592	8.311	2.818	68.525
	Puglia	52.533	5.014	2.315	44.125
	Basilicata	9.528	659	300	8.371
	Calabria	24.600	1.467	853	21.666
f.	ITALIA INSULARE	78.996	7.950	3.365	64.438
	Sicilia	56.650	5.076	2.205	47.412
	Sardegna	22.346	2.874	1.159	17.026

Note: La tavola sostituisce la TDB10263.

Distribuzione per tipo di derivato e settore di attività economica della clientela

TDB30595

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012

	Acquisto di protezione			Vendita di protezione		
	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo
Credit default swap index	-	47	130.001	-	12	131.672
Credit default swap	898	3.242	87.696	-	1.497	87.860
Credit default option	-	-	309	-	247	-
Total rate of return swap	-	418	-	-	77	308
Altri derivati creditizi	-	223	32	-	-	18

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30586

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2012

	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE ITALIA						
Numero soggetti	28.241	376	1.686	5.130	10.401	10.308
Valore intrinseco	8.641	6	26	114	720	7.668
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
Numero soggetti	9.842	109	503	1.648	3.581	3.896
Valore intrinseco	3.241	3	6	35	233	2.944
c. ITALIA NORD-ORIENTALE						
Numero soggetti	7.571	146	521	1.432	2.590	2.806
Valore intrinseco	1.662	1	13	28	162	1.440
d. ITALIA CENTRALE						
Numero soggetti	6.475	69	407	1.243	2.482	2.190
Valore intrinseco	2.759	1	5	32	201	2.469
e. ITALIA MERIDIONALE						
Numero soggetti	2.924	30	142	516	1.181	1.000
Valore intrinseco	665	1	2	13	83	554
f. ITALIA INSULARE						
Numero soggetti	1.429	22	113	291	567	416
Valore intrinseco	313	..	1	7	41	262

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30591

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2012

	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE						
Numero soggetti	31.955	647	2.905	5.674	10.769	11.198
Valore intrinseco	80.180	29	156	312	2.133	67.273
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero soggetti	206	4	3	19	51	121
Valore intrinseco	6.614	20	1	5	26	6.559
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero soggetti	367	2	9	24	50	227
Valore intrinseco	9.750	1	1	1	26	4.009
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero soggetti	25.932	226	1.125	4.269	9.795	10.207
Valore intrinseco	8.560	6	24	101	680	7.644
di cui: industria						
Numero soggetti	9.640	31	185	988	3.486	4.868
Valore intrinseco	2.738	..	3	17	194	2.506
edilizia						
Numero soggetti	2.790	33	140	461	1.076	1.031
Valore intrinseco	1.123	1	3	10	72	994
servizi						
Numero soggetti	12.718	158	784	2.691	4.867	4.045
Valore intrinseco	4.539	4	19	69	380	4.024
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero soggetti	2.309	150	561	861	606	101
Valore intrinseco	80	..	2	14	40	24
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI						
Numero soggetti	2.212	251	1.160	439	142	46
Valore intrinseco	99	1	5	7	12	45
g. RESTO DEL MONDO						
Numero soggetti	446	2	9	16	45	205
Valore intrinseco	23.127	..	90	170	1.231	17.281

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per tipologia di titoli e di depositi

TDB40082

Fonte: Segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012

di cui:

Totale	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
--------	----------------------------------	---

a. TOTALE	1.729.014	688.347	187.416
Titoli di Stato	637.090	221.523	52.684
<i>di cui:</i> BOT	68.217	27.436	2.309
CCT	63.050	24.995	5.029
BTP	471.230	162.189	44.324
Altri titoli di debito	538.878	219.079	40.264
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	41.383	17.030	1.846
Titoli di capitale	219.523	60.825	78.002
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	33.953	6.557	1.215
Parti di O.I.C.R.	326.355	184.956	13.788
Altri titoli e altri valori	3.890	1.160	1.242

Note:

Banche

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
76.929	48.456	4.306	1.358.076	622.062	161.594
26.768	14.787	1.612	497.999	201.079	45.304
2.403	1.743	161	38.582	25.609	1.958
4.259	2.400	359	47.813	21.659	4.109
16.814	8.348	872	394.660	149.430	38.554
17.278	9.456	734	450.157	203.913	36.889
2.137	1.469	118	26.541	14.747	1.599
4.094	2.058	292	168.153	55.727	66.809
1.074	595	58	12.354	5.762	846
28.752	22.129	1.667	236.432	159.743	10.854
-	-	-	2.951	930	750

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e tipologia di depositi

TDB40087

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012

		di cui:		
		Totale	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a.	TOTALE	1.729.014	688.347	187.416
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	853.753	323.170	53.560
	Piemonte	183.468	85.603	13.371
	Valle d'Aosta	2.457	1.569	278
	Liguria	43.706	29.229	2.182
	Lombardia	624.123	206.770	37.728
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	354.965	162.078	28.360
	Trentino-Alto Adige	15.586	9.112	1.598
	Veneto	95.370	58.488	9.622
	Friuli-Venezia Giulia	114.209	13.519	1.321
	Emilia-Romagna	129.800	80.959	15.818
d.	ITALIA CENTRALE	424.842	120.148	96.341
	Marche	17.682	14.149	2.666
	Toscana	62.830	42.933	7.909
	Umbria	9.489	7.265	1.422
	Lazio	334.841	55.801	84.344
e.	ITALIA MERIDIONALE	69.804	61.683	6.463
	Abruzzo	6.994	5.970	723
	Molise	1.069	924	140
	Campania	32.337	28.438	2.833
	Puglia	20.819	18.729	1.929
	Basilicata	2.206	2.030	174
	Calabria	6.379	5.593	666
f.	ITALIA INSULARE	25.650	21.266	2.692
	Sicilia	18.317	15.650	1.630
	Sardegna	7.333	5.616	1.062

Note:

Banche

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
76.929	48.456	4.306	1.358.076	622.062	161.594
40.115	23.727	1.959	619.768	291.662	41.878
13.122	5.173	433	164.254	78.917	11.699
71	70	1	2.242	1.480	222
1.530	1.399	93	34.342	27.129	1.748
25.392	17.085	1.432	418.929	184.136	28.209
19.314	12.993	1.023	320.127	145.349	23.376
1.124	782	38	12.953	8.137	1.401
8.669	3.491	393	81.500	53.530	7.925
941	847	60	111.152	12.441	1.074
8.580	7.873	533	114.522	71.241	12.976
13.496	8.222	868	332.064	108.472	89.286
796	690	77	15.574	13.135	1.910
5.233	2.901	238	53.251	38.971	7.042
480	439	35	8.624	6.627	1.206
6.986	4.192	519	254.615	49.739	79.129
3.014	2.668	315	62.828	56.800	5.036
226	206	20	6.489	5.603	638
21	19	1	945	875	65
1.442	1.300	116	28.645	25.992	2.183
1.080	927	149	18.763	17.165	1.447
70	63	6	2.041	1.902	136
176	153	23	5.945	5.262	566
990	846	140	23.288	19.779	2.018
585	512	73	16.943	14.631	1.302
405	334	67	6.345	5.148	716

Informazioni sull' intermediazione mobiliare

Distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati

TDB40500

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

Banche e SIM

III trimestre 2012		Totale	Banche	SIM
a.	TOTALE TITOLI	837.986	792.208	45.779
	Titoli di Stato	438.268	432.181	6.086
	di cui: BOT	141.911	141.390	520
	CCT	40.658	39.960	698
	BTP	221.362	216.781	4.581
	Altri titoli di debito	232.887	224.440	8.447
	Titoli di capitale	148.902	118.611	30.292
	Altri valori mobiliari	6.914	5.942	972
b.	TOTALE STRUMENTI DERIVATI	2.408.992	1.607.238	801.754
	Futures	536.566	518.464	18.102
	di cui: su titoli di stato italiano	8.943	8.943	-
	su tassi d'interesse	129.937	129.937	-
	su indici di borsa	121.814	104.107	17.706
	Swaps e Forward rate agreements	951.323	951.323	-
	di cui: interest rate swaps	576.549	576.549	-
	currency swaps	1.643	1.643	-
	Forward rate agreements	368.452	368.452	-
	Opzioni su titoli	796.200	14.382	781.818
	di cui: su titoli di stato italiano	1	1	-
	su titoli di debito	1.802	1.802	-
	su titoli di capitale	794.253	12.435	781.818
	Opzioni su futures o indici di borsa	56.556	55.328	1.228
	di cui: su futures su titoli di stato italiano	1.651	1.651	-
	su indici di borsa o futures su indici di borsa	38.135	36.909	1.225
	Opzioni su valute	20.815	20.647	168
	Opzioni su tassi d'interesse	44.992	44.992	-
	Altri strumenti derivati	2.539	2.101	438

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la relativa voce di glossario. Sono considerate le operazioni concluse anche se non ancora regolate finanziariamente. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli

TDB40520

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze e flussi in milioni di euro

III trimestre 2012

		Totale		
		Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
a.	TOTALE PORTAFOGLIO	67.977	70.706	410.513
	Titoli di Stato	28.669	29.124	194.927
	di cui: BOT	5.122	4.757	8.024
	CCT	2.042	2.463	14.472
	BTP	19.514	18.500	162.006
	Altri titoli di debito	15.246	16.158	98.433
	di cui: in valute non dell'area euro	1.765	1.691	4.037
	Titoli di capitale	2.537	3.306	44.322
	di cui: in valute non dell'area euro	671	829	1.787
	Parti di O.I.C.R.	16.108	16.423	106.771
	Altri strumenti finanziari	9.272	9.906	-17

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Banche, SIM e OICR

Banche			SIM			OICR		
Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
15.442	15.316	77.093	5.141	5.323	9.033	47.393	50.068	324.388
6.797	6.813	31.878	684	710	1.864	21.188	21.601	161.184
1.473	1.272	2.457	98	121	213	3.551	3.364	5.354
385	521	4.728	99	116	332	1.558	1.826	9.412
4.111	3.840	21.264	377	423	1.124	15.026	14.238	139.618
4.369	4.915	20.941	1.244	1.305	3.774	9.633	9.938	73.718
705	790	3.207	274	226	828	786	674	2
985	1.121	4.000	481	565	877	1.071	1.620	39.445
237	295	1.255	61	58	419	373	476	114
6.120	5.605	31.176	995	921	3.869	8.993	9.897	71.726
209	133	-19	1.942	2.030	14	7.122	7.744	-11

Informazioni sulla clientela e sul rischio

TDB30101

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

		Totale		Banche		Finanziarie	
		2012 giu.	2012 set.	2012 giu.	2012 set.	2012 giu.	2012 set.
a.	NUMERO AFFIDATI	7.749.686	7.704.304	4.834.656	4.773.303	2.915.030	2.931.001
	<i>di cui:</i> cointestazioni	2.232.813	2.227.327	1.127.730	1.116.361	1.105.083	1.110.966
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA						
	accordato operativo	2.445.154	2.424.999	2.038.882	2.013.838	406.272	411.160
	utilizzato	1.905.221	1.892.826	1.511.035	1.492.301	394.187	400.525
	sconfinamento	50.809	50.960	46.440	46.417	4.369	4.543
	margine disponibile	590.742	583.133	574.287	567.954	16.454	15.179
	<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti						
	accordato operativo	325.400	316.787	283.130	275.722	42.271	41.065
	utilizzato	176.195	168.165	146.070	138.644	30.126	29.521
	operazioni a scadenza						
	accordato operativo	1.810.631	1.802.189	1.448.796	1.434.742	361.835	367.448
	utilizzato	1.565.698	1.563.159	1.203.912	1.194.881	361.786	368.278
	operazioni a revoca						
	accordato operativo	309.018	305.899	306.852	303.251	2.166	2.647
	utilizzato	163.286	161.443	161.011	158.717	2.275	2.726
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA						
	accordato operativo	388.825	365.383	372.196	348.662	16.629	16.722
	utilizzato	191.335	188.207	175.172	171.901	16.163	16.305
d.	SOFFERENZE	162.972	169.187	111.497	115.921	51.475	53.266
e.	NUMERO GARANTI	4.121.437	4.106.385	2.876.430	2.846.659	1.245.007	1.259.726
	<i>di cui:</i> cointestazioni	1.422.597	1.421.152	1.006.352	996.699	416.245	424.453
f.	GARANZIE RICEVUTE	857.699	846.630	652.661	639.615	205.038	207.015

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30206

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2012

Numero affidati

Sofferenze

a.	TOTALE		
		Numero affidati	Sofferenze
	TOTALE	1.082.179	114.936
	da 250 a 30.000	694.452	5.939
	da 30.000 a 75.000	144.895	6.318
	da 75.000 a 125.000	78.165	6.870
	da 125.000 a 250.000	90.993	13.762
	da 250.000 a 500.000	35.118	9.977
	da 500.000 a 1.000.000	18.027	10.035
	da 1.000.000 a 2.500.000	12.580	15.213
	da 2.500.000 a 5.000.000	4.539	12.190
	da 5.000.000 a 25.000.000	3.072	22.258
	oltre 25.000.000	338	12.373

Note: Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30031

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012

	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Numero affidati	25	1.340	186.156	41.643	34.747	106.582	159.157	727.423
Sofferenze	48	796	77.526	23.727	18.573	33.452	11.139	25.005
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Numero affidati	1	420	50.640	11.588	9.327	29.349	34.793	176.284
Sofferenze	..	416	21.085	6.725	5.003	9.044	2.512	7.896
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Numero affidati	2	254	35.945	9.150	6.957	19.420	25.234	113.043
Sofferenze	2	67	18.104	6.124	4.702	7.017	1.989	4.640
d. ITALIA CENTRALE								
Numero affidati	5	347	47.708	10.048	8.460	28.539	33.260	148.211
Sofferenze	14	256	21.802	5.822	5.382	10.164	2.441	5.275
e. ITALIA MERIDIONALE								
Numero affidati	16	205	34.353	7.833	6.603	18.861	39.845	188.641
Sofferenze	33	48	11.558	3.890	2.356	4.888	2.500	4.655
f. ITALIA INSULARE								
Numero affidati	1	114	17.510	3.024	3.400	10.413	26.025	101.244
Sofferenze	..	9	4.977	1.166	1.129	2.339	1.696	2.539

Note:

Distribuzione per branche di attività economica della clientela

TDB30221

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012

	Numero affidati	Sofferenze
a. TOTALE	353.402	89.086
Agricoltura, silvicoltura e pesca	16.207	3.941
Estrazione di minerali da cave e miniere	508	205
Industria manifatturiera	60.888	24.192
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	149	152
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	844	520
Costruzioni	68.800	20.894
Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	97.635	16.070
Trasporto e magazzinaggio	14.263	2.740
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	28.451	3.324
Servizi di informazione e comunicazione	6.351	1.331
Attività finanziarie e assicurative	1.447	840
Attività immobiliari	13.149	8.719
Attività professionali, scientifiche e tecniche	9.697	1.858
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11.602	2.210
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	13.739	1.598

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30231

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012

	Totale	Banche	Finanziarie
a. TOTALE	169.187	115.921	53.266
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	112	48	64
Amministrazioni centrali	14	12	3
Amministrazioni locali	98	37	61
Enti di previdenza e assistenza sociale	-	-	-
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	1.445	796	649
Istituzioni finanziarie monetarie	-	-	-
Altri intermediari finanziari	1.235	638	597
Ausiliari finanziari	204	154	50
Imprese di assicurazione e Fondi pensione	6	4	3
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	113.599	77.526	36.073
Imprese pubbliche	296	191	105
Imprese private	97.036	66.787	30.250
Associazioni fra imprese non finanziarie	153	82	70
Quasi-società non finanziarie artigiane	4.050	2.857	1.193
Quasi-società non finanziarie altre	12.064	7.609	4.456
e. FAMIGLIE	51.352	35.679	15.674
Famiglie produttrici	17.364	11.139	6.226
Famiglie consumatrici	33.988	24.540	9.448
f. ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	645	461	184
g. RESTO DEL MONDO	1.083	985	99
Amministrazioni pubbliche	1	1	-
Istituzioni finanziarie monetarie	73	72	1
Altre società finanziarie	502	493	10
Società non finanziarie	424	352	73
Famiglie	83	68	15
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-
Organismi internazionali e altre istituzioni	..	-	..
h. UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	6	4	2

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30241

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2012

	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	55.431	3.735	32.114	621
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	14.399	1.256	7.990	177
Piemonte	3.494	231	2.494	42
Valle d'Aosta	54	6	49	3
Liguria	1.563	85	786	16
Lombardia	9.288	933	4.661	115
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	7.731	808	4.133	92
Trentino-Alto Adige	443	48	324	9
Veneto	3.273	355	1.683	33
Friuli-Venezia Giulia	665	54	451	6
Emilia-Romagna	3.350	351	1.675	44
d. ITALIA CENTRALE	11.579	791	6.199	179
Marche	1.436	107	1.029	38
Toscana	3.700	291	1.515	38
Umbria	910	61	350	5
Lazio	5.533	331	3.305	98
e. ITALIA MERIDIONALE	14.365	578	9.226	113
Abruzzo	1.951	54	686	11
Molise	231	27	123	3
Campania	6.694	264	5.049	55
Puglia	3.318	166	2.110	28
Basilicata	289	15	219	4
Calabria	1.882	52	1.039	12
f. ITALIA INSULARE	7.357	302	4.566	60
Sicilia	5.906	222	3.537	41
Sardegna	1.451	80	1.029	19

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

TDB30251

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2012

	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	55.431	3.735	32.114	621
Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
Società finanziarie	82	67	25	1
Società non finanziarie	8.287	2.209	2.815	251
di cui: industria	1.523	569	568	47
edilizia	1.728	666	466	77
servizi	4.926	941	1.734	122
Famiglie produttrici	6.832	301	2.962	66
Famiglie consumatrici e altri	39.842	1.146	26.124	299

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30226

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012

Sofferenze lorde

di cui:
assistite da garanzia reale

a.	TOTALE	106.995	32.465
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.185	2.095
	Estrazione di minerali da cave e miniere	239	83
	Industria manifatturiera	31.341	6.671
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	163	57
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	607	125
	Costruzioni	24.366	9.505
	Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli	19.884	3.736
	Trasporto e magazzinaggio	3.175	672
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.566	1.797
	Servizi di informazione e comunicazione	1.657	196
	Attività finanziarie e assicurative	980	350
	Attività immobiliari	9.609	5.361
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.216	532
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.601	558
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	1.824	581

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30033

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012

	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Sofferenze lorde	49	1.066	94.703	30.905	21.869	39.965	11.791	25.567
di cui: assistite da garanzie reali	..	366	32.757	8.076	9.883	13.780	4.910	14.041
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Sofferenze lorde	..	480	26.408	9.081	5.894	11.092	2.588	7.977
di cui: assistite da garanzie reali	..	238	8.867	2.138	2.821	3.699	1.216	5.216
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Sofferenze lorde	2	105	22.068	8.064	5.481	8.229	2.056	4.700
di cui: assistite da garanzie reali	..	31	8.088	1.949	2.735	3.253	994	2.855
d. ITALIA CENTRALE								
Sofferenze lorde	14	375	26.484	7.435	6.265	12.320	2.603	5.409
di cui: assistite da garanzie reali	-	83	8.873	1.945	2.594	4.071	1.127	2.761
e. ITALIA MERIDIONALE								
Sofferenze lorde	34	93	13.777	4.875	2.788	5.628	2.698	4.793
di cui: assistite da garanzie reali	..	11	4.746	1.570	1.097	1.866	969	2.158
f. ITALIA INSULARE								
Sofferenze lorde	..	13	5.966	1.450	1.441	2.696	1.845	2.688
di cui: assistite da garanzie reali	-	3	2.183	474	636	891	604	1.051

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30265

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

Settembre 2012

		Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	1.054.691	123.830	1,08	56.851	8.099
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	255.924	33.853	1,06	14.344	2.535
	Piemonte	74.669	7.184	1,06	3.551	397
	Valle d'Aosta	1.636	138	1,04	58	7
	Liguria	23.401	2.015	1,03	1.559	186
	Lombardia	156.218	24.516	1,06	9.176	1.946
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	170.840	26.909	1,08	7.842	1.809
	Trentino-Alto Adige	8.775	1.726	1,06	480	84
	Veneto	68.697	11.404	1,05	3.275	835
	Friuli-Venezia Giulia	16.046	1.887	1,05	694	80
	Emilia-Romagna	77.322	11.892	1,13	3.393	810
d.	ITALIA CENTRALE	224.663	32.513	1,09	11.821	1.725
	Marche	27.717	4.201	1,08	1.479	261
	Toscana	63.042	9.860	1,08	3.734	623
	Umbria	15.828	2.114	1,06	918	96
	Lazio	118.076	16.338	1,10	5.690	745
e.	ITALIA MERIDIONALE	259.642	20.668	1,09	15.064	1.514
	Abruzzo	23.495	2.533	1,11	1.949	126
	Molise	5.132	566	1,03	246	46
	Campania	117.191	8.636	1,09	7.040	769
	Puglia	63.843	5.344	1,10	3.481	440
	Basilicata	10.466	1.169	1,07	339	44
	Calabria	39.515	2.421	1,09	2.009	88
f.	ITALIA INSULARE	143.622	9.887	1,06	7.780	517
	Sicilia	115.389	7.289	1,07	6.282	404
	Sardegna	28.233	2.597	1,02	1.498	113

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30265

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

Settembre 2012

Uscite dalle sofferenze rettificate

Numero
affidati

Importo

a.	TOTALE	3.668	845
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	899	265
	Piemonte	239	19
	Valle d'Aosta	5	2
	Liguria	89	7
	Lombardia	566	237
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	612	214
	Trentino-Alto Adige	60	16
	Veneto	212	44
	Friuli-Venezia Giulia	59	4
	Emilia-Romagna	281	151
d.	ITALIA CENTRALE	835	170
	Marche	126	46
	Toscana	251	60
	Umbria	48	5
	Lazio	410	58
e.	ITALIA MERIDIONALE	857	142
	Abruzzo	104	15
	Molise	15	7
	Campania	327	47
	Puglia	249	47
	Basilicata	30	13
	Calabria	132	12
f.	ITALIA INSULARE	465	54
	Sicilia	362	41
	Sardegna	103	13

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

TDB30271

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Settembre 2012

		Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	1.054.691	123.830	1,08	56.851	8.099
	Amministrazioni pubbliche	21	80	1,64	2	..
	Società finanziarie	1.275	1.277	1,60	85	121
	Società non finanziarie	181.434	84.456	1,09	8.265	6.016
	<i>di cui:</i> industria	40.821	25.316	1,07	1.491	1.630
	edilizia	33.603	20.939	1,13	1.758	1.701
	servizi	93.119	33.735	1,05	4.386	2.489
	Famiglie produttrici	155.332	12.005	1,08	6.808	562
	Famiglie consumatrici e altri	708.737	25.576	1,02	41.310	1.388

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

TDB30271

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Settembre 2012

Uscite dalle sofferenze rettificate

		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	3.668	845
	Amministrazioni pubbliche	2	1
	Società finanziarie	6	104
	Società non finanziarie	578	499
	<i>di cui:</i> industria	111	118
	edilizia	127	152
	servizi	282	201
	Famiglie produttrici	739	84
	Famiglie consumatrici e altri	2.328	157

Note:

Distribuzione per tipologia di default

TDB30261		Banche		
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro				
		2012 III trim	2012 II trim	2012 I trim
a.	FINANZIAMENTI DETERIORATI			
	Sofferenze	118.901	114.211	108.446
	Partite incagliate	68.880	65.104	62.089
	Esposizioni ristrutturate	15.416	16.443	16.216
	Esposizioni scadute o sconfinanti	25.222	21.198	20.767
b.	FINANZIAMENTI TOTALI	1.779.332	1.796.594	1.786.372

Note: I dati sono espressi al valore contabile e sono al lordo delle rettifiche di valore. Comprendono le attività cedute e non cancellate e sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente

Distribuzione per tipologia di default, localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela

TDB30262

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012

Partite incagliate

		Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
a.	TOTALE	67.865	49.020	5.352	11.615
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	19.701	14.318	1.139	3.214
	Piemonte e Valle d'Aosta	3.164	2.044	298	671
	Liguria	1.185	837	100	234
	Lombardia	15.352	11.437	740	2.308
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	16.063	11.710	1.259	2.500
	Trentino-Alto Adige	2.326	1.515	259	288
	Veneto	6.002	4.563	450	974
	Friuli-Venezia Giulia	872	580	108	178
	Emilia-Romagna	6.863	5.052	441	1.060
d.	ITALIA CENTRALE	17.061	12.886	1.238	2.745
	Marche	2.189	1.504	207	467
	Toscana	5.608	4.265	575	751
	Umbria	1.019	712	122	183
	Lazio	8.245	6.405	334	1.344
e.	ITALIA MERIDIONALE	10.231	7.063	1.091	2.034
	Abruzzo e Molise	2.010	1.466	212	312
	Campania	4.233	3.006	310	909
	Puglia e Basilicata	2.672	1.810	352	500
	Calabria	1.153	701	187	263
f.	ITALIA INSULARE	4.809	3.043	625	1.122
	Sicilia	3.628	2.188	492	930
	Sardegna	1.182	855	133	192

Note: I dati sono espressi al valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e comprendono le attività cedute non cancellate.



Banche				
Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute			
Totale clientela ordinaria residente	Totale clientela ordinaria residente	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
14.800	24.845	16.462	2.125	5.962
7.996	6.838	4.754	497	1.497
557	1.201	726	130	335
143	447	263	49	135
7.297	5.190	3.765	318	1.027
3.833	5.718	3.930	512	1.215
74	459	292	58	100
2.059	2.441	1.649	224	531
238	414	272	47	92
1.463	2.404	1.716	183	493
2.364	6.332	4.202	540	1.496
163	1.068	722	108	236
860	1.954	1.242	239	469
76	409	245	52	110
1.264	2.900	1.993	141	681
372	4.029	2.465	343	1.181
51	747	476	90	180
119	1.893	1.290	85	499
177	993	540	111	334
11	337	138	48	141
235	1.928	1.111	232	574
165	1.287	659	168	453
70	641	452	64	121

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30446		Banche					
Fonte: Centrale dei rischi							
Numeri in unità							
Classi di grandezza in unità di euro							
Settembre 2012		Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a. TOTALE		3.702.071	1.258.440	783.335	729.243	267.177	139.434
di cui: monoaffidati		3.173.353	1.234.176	727.485	620.824	157.435	53.658
2 affidamenti		320.278	23.268	52.684	88.508	71.949	40.974
3 o 4 affidamenti		152.443	988	3.142	19.651	35.678	38.268
oltre 4 affidamenti		55.997	8	24	260	2.115	6.534
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		7.480	627	485	1.053	1.264	1.258
di cui: monoaffidati		4.416	615	426	842	875	695
2 affidamenti		2.054	12	59	207	342	475
3 o 4 affidamenti		828	-	-	4	47	88
oltre 4 affidamenti		182	-	-	-	-	-
c. SOCIETA' FINANZIARIE		8.009	1.932	1.043	1.227	792	448
di cui: monoaffidati		5.579	1.843	819	820	431	210
2 affidamenti		1.469	87	209	318	230	117
3 o 4 affidamenti		641	2	15	89	117	99
oltre 4 affidamenti		320	-	-	-	14	22
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE		845.697	187.993	105.361	138.151	124.752	99.215
di cui: monoaffidati		490.758	180.248	79.462	80.005	53.737	31.753
2 affidamenti		182.490	7.459	24.452	45.668	43.779	30.184
3 o 4 affidamenti		120.133	282	1.439	12.332	25.670	31.680
oltre 4 affidamenti		52.316	4	8	146	1.566	5.598
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI		505.488	183.087	95.997	101.056	45.696	17.392
di cui: monoaffidati		419.148	176.764	81.434	75.790	24.446	6.540
2 affidamenti		63.362	6.054	13.616	20.460	13.997	5.568
3 o 4 affidamenti		20.617	268	942	4.734	6.853	4.563
oltre 4 affidamenti		2.361	1	5	72	400	721
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI		2.304.431	871.217	575.174	483.087	92.472	20.078
di cui: monoaffidati		2.224.597	861.306	560.499	459.312	76.163	13.660
2 affidamenti		69.076	9.473	13.938	21.296	13.264	4.444
3 o 4 affidamenti		9.954	435	726	2.437	2.913	1.784
oltre 4 affidamenti		804	3	11	42	132	190

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30446		Banche			
Fonte: Centrale dei rischi					
Numeri in unità					
Classi di grandezza in unità di euro					
Settembre 2012		da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE		101.939	39.596	32.469	6.726
<i>di cui:</i> monoaffidati		29.139	8.459	5.114	691
2 affidamenti		24.157	7.048	4.191	653
3 o 4 affidamenti		33.964	12.012	7.216	1.040
oltre 4 affidamenti		14.679	12.077	15.948	4.342
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		1.215	529	585	378
<i>di cui:</i> monoaffidati		526	174	147	31
2 affidamenti		487	181	197	93
3 o 4 affidamenti		192	157	182	158
oltre 4 affidamenti		10	17	59	96
c. SOCIETA' FINANZIARIE		458	269	562	563
<i>di cui:</i> monoaffidati		231	127	266	176
2 affidamenti		120	72	128	143
3 o 4 affidamenti		77	36	88	106
oltre 4 affidamenti		30	34	80	138
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE		85.298	35.770	30.020	5.691
<i>di cui:</i> monoaffidati		21.779	6.992	4.299	457
2 affidamenti		19.589	6.098	3.564	407
3 o 4 affidamenti		30.227	11.024	6.604	747
oltre 4 affidamenti		13.703	11.656	15.553	4.080
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI		7.227	1.342	447	11
<i>di cui:</i> monoaffidati		2.001	273	41	2
2 affidamenti		2.030	269	67	2
3 o 4 affidamenti		2.487	517	175	3
oltre 4 affidamenti		709	283	164	4
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI		7.140	1.499	771	71
<i>di cui:</i> monoaffidati		4.138	744	300	15
2 affidamenti		1.835	407	221	8
3 o 4 affidamenti		944	262	161	24
oltre 4 affidamenti		223	86	89	24

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti

TDB30431

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2012		Totale			Monoaffidati		
		accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
a.	TOTALE	1.783.549	1.335.502	3.702.071	491.919	440.068	3.173.353
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	752.965	553.239	1.064.458	186.713	163.080	900.990
	Piemonte	106.896	76.904	271.125	28.163	24.841	233.000
	Valle d'Aosta	2.595	1.931	8.109	899	785	7.063
	Liguria	31.910	24.040	85.846	11.011	9.777	74.722
	Lombardia	611.564	450.363	699.378	146.639	127.676	586.205
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	460.652	347.924	941.510	131.829	117.832	794.377
	Trentino-Alto Adige	43.781	34.281	114.628	18.230	14.677	101.098
	Veneto	191.169	152.089	380.217	64.857	60.179	321.336
	Friuli-Venezia Giulia	30.211	23.041	103.229	9.538	8.777	90.475
	Emilia-Romagna	195.491	138.512	343.436	39.203	34.199	281.468
d.	ITALIA CENTRALE	370.007	268.299	799.407	94.634	86.379	684.647
	Marche	39.352	30.223	122.527	12.789	11.861	101.108
	Toscana	106.711	82.148	271.897	29.312	27.047	225.433
	Umbria	17.417	13.881	63.259	5.008	4.690	52.507
	Lazio	206.527	142.047	341.724	47.524	42.781	305.599
e.	ITALIA MERIDIONALE	135.626	111.492	563.026	51.140	46.838	492.828
	Abruzzo	21.251	17.168	86.542	7.574	7.024	74.622
	Molise	2.602	2.234	14.000	1.090	1.028	12.127
	Campania	55.329	44.861	193.686	19.966	17.685	170.287
	Puglia	38.320	32.159	175.129	14.992	14.166	153.548
	Basilicata	4.994	4.173	22.956	1.889	1.752	19.837
	Calabria	13.130	10.898	70.713	5.630	5.183	62.407
f.	ITALIA INSULARE	64.299	54.548	333.670	27.604	25.939	300.511
	Sicilia	45.073	37.743	234.285	18.856	17.589	209.223
	Sardegna	19.226	16.804	99.385	8.748	8.351	91.288

Note: Sono presi in considerazione i soli finanziamenti per cassa.

2 affidamenti			3-4 affidamenti			oltre 4 affidamenti		
accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
283.075	213.218	320.278	252.771	182.670	152.443	755.783	499.545	55.997
110.935	83.202	95.473	99.385	69.741	48.480	355.931	237.216	19.515
12.011	8.922	23.381	16.972	10.969	10.974	49.750	32.173	3.770
350	242	733	494	286	252	852	618	61
3.946	2.742	7.054	5.095	3.574	3.006	11.857	7.947	1.064
94.628	71.297	64.305	76.824	54.912	34.248	293.473	196.478	14.620
96.252	72.669	86.860	63.224	44.241	43.289	169.347	113.182	16.984
7.218	5.768	9.445	7.120	5.349	3.274	11.213	8.487	811
35.812	30.883	34.283	25.849	17.540	17.618	64.651	43.487	6.980
3.340	2.601	7.702	4.167	2.955	3.617	13.166	8.709	1.435
49.883	33.418	35.430	26.088	18.397	18.780	80.318	52.499	7.758
46.404	33.997	69.410	54.227	41.336	33.160	174.742	106.587	12.190
5.005	3.853	12.300	6.540	4.590	6.547	15.017	9.918	2.572
16.580	12.678	26.819	17.646	13.198	14.179	43.173	29.225	5.466
2.149	1.739	6.269	2.908	2.200	3.225	7.352	5.251	1.258
22.670	15.727	24.022	27.133	21.347	9.209	109.200	62.193	2.894
19.359	15.602	45.367	24.675	18.608	19.266	40.453	30.444	5.565
2.984	2.459	7.494	3.656	2.549	3.298	7.037	5.136	1.128
402	351	1.227	490	378	519	619	477	127
7.160	5.734	15.181	8.739	6.729	6.251	19.464	14.712	1.967
5.953	4.801	13.819	7.656	5.799	6.109	9.719	7.392	1.653
812	612	1.990	913	690	917	1.379	1.119	212
2.047	1.645	5.656	3.220	2.463	2.172	2.234	1.607	478
10.126	7.747	23.168	11.260	8.745	8.248	15.309	12.117	1.743
7.441	5.460	17.286	8.332	6.337	6.359	10.443	8.357	1.417
2.684	2.287	5.882	2.928	2.407	1.889	4.866	3.760	326

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466				Banche			
Fonte: Centrale dei rischi							
Valori percentuali							
Numeri in unità							
Classi di grandezza in unità di euro							
Settembre 2012		Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a. TOTALE							
Numero medio di banche per affidato		1,27	1,02	1,08	1,18	1,60	2,14
% del fido globale accordato dalla prima banca		66	99	97	94	84	75
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE							
Numero medio di banche per affidato		1,66	1,02	1,12	1,20	1,35	1,52
% del fido globale accordato dalla prima banca		66	100	96	94	91	88
c. SOCIETÀ FINANZIARIE							
Numero medio di banche per affidato		1,71	1,05	1,23	1,42	1,70	2,00
% del fido globale accordato dalla prima banca		83	98	92	88	84	81
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE							
Numero medio di banche per affidato		1,90	1,04	1,26	1,52	1,86	2,30
% del fido globale accordato dalla prima banca		51	98	90	83	77	71
di cui: industria							
Numero medio di banche per affidato		2,48	1,05	1,28	1,61	2,07	2,67
% del fido globale accordato dalla prima banca		40	98	89	80	71	63
di cui: edilizia							
Numero medio di banche per affidato		1,79	1,04	1,23	1,48	1,74	2,04
% del fido globale accordato dalla prima banca		66	99	91	85	81	78
di cui: servizi							
Numero medio di banche per affidato		1,72	1,04	1,26	1,51	1,82	2,22
% del fido globale accordato dalla prima banca		55	98	90	84	78	73
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI							
Numero medio di banche per affidato		1,24	1,04	1,16	1,30	1,67	2,11
% del fido globale accordato dalla prima banca		85	99	94	91	84	79
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI							
Numero medio di banche per affidato		1,04	1,01	1,03	1,06	1,22	1,46
% del fido globale accordato dalla prima banca		96	100	99	99	95	91

Note: Il numero medio di banche per affidato è calcolato con la media aritmetica semplice.

D.4.5.3 NUMERO MEDIO DI BANCHE PER AFFIDATO

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466					Banche
Fonte: Centrale dei rischi					
Valori percentuali					
Numeri in unità					
Classi di grandezza in unità di euro					
Settembre 2012	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
a. TOTALE					
Numero medio di banche per affidato	2,73	3,54	4,89	7,55	
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	63	54	57	
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
Numero medio di banche per affidato	1,78	2,14	2,52	3,87	
% del fido globale accordato dalla prima banca	85	83	82	63	
c. SOCIETA' FINANZIARIE					
Numero medio di banche per affidato	2,00	2,31	2,69	4,48	
% del fido globale accordato dalla prima banca	83	82	79	83	
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE					
Numero medio di banche per affidato	2,85	3,67	5,06	8,10	
% del fido globale accordato dalla prima banca	67	61	52	37	
di cui: industria					
Numero medio di banche per affidato	3,47	4,49	6,22	9,36	
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	49	41	30	
di cui: edilizia					
Numero medio di banche per affidato	2,36	2,90	3,83	6,72	
% del fido globale accordato dalla prima banca	76	73	66	49	
di cui: servizi					
Numero medio di banche per affidato	2,74	3,51	4,71	7,27	
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	64	56	41	
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI					
Numero medio di banche per affidato	2,56	3,20	4,17	3,91	
% del fido globale accordato dalla prima banca	77	75	66	55	
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI					
Numero medio di banche per affidato	1,71	1,97	2,45	9,11	
% del fido globale accordato dalla prima banca	89	86	81	61	

Note:

Distribuzione per settori di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30486

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

	2009 IV trim	2010 I trim	2010 II trim	2010 III trim	2010 IV trim
a. TOTALE	0,55	0,45	0,47	0,52	0,55
fino a 125.000	0,33	0,31	0,35	0,32	0,31
da 125.000 a 500.000	0,59	0,53	0,60	0,53	0,54
oltre 500.000	0,59	0,46	0,47	0,56	0,61
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,02	..	0,03	..	0,61
fino a 125.000	0,09	-	-	-	-
da 125.000 a 500.000	-	0,04	0,08	-	-
oltre 500.000	0,02	..	0,03	..	0,62
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	0,05	0,05	0,02	0,35	0,10
fino a 125.000	0,68	0,41	0,44	0,45	0,47
da 125.000 a 500.000	0,68	0,35	0,54	0,40	0,59
oltre 500.000	0,05	0,05	0,01	0,35	0,10
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	0,73	0,59	0,62	0,65	0,73
fino a 125.000	0,75	0,69	0,73	0,66	0,78
da 125.000 a 500.000	0,75	0,67	0,73	0,65	0,78
oltre 500.000	0,72	0,58	0,61	0,65	0,73
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	0,74	0,68	0,72	0,66	0,74
fino a 125.000	0,54	0,52	0,58	0,52	0,55
da 125.000 a 500.000	0,79	0,68	0,75	0,71	0,74
oltre 500.000	0,88	0,84	0,82	0,74	0,91
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI	0,39	0,35	0,39	0,36	0,33
fino a 125.000	0,26	0,25	0,27	0,26	0,23
da 125.000 a 500.000	0,47	0,44	0,51	0,45	0,40
oltre 500.000	0,91	0,53	0,54	0,55	0,65
g. ALTRI SETTORI	0,47	0,06	0,06	0,02	0,27
fino a 125.000	0,17	0,15	0,30	0,15	0,13
da 125.000 a 500.000	0,19	0,09	0,23	0,09	0,19
oltre 500.000	0,54	0,04	0,01	-	0,30

Note: Si rammenta che la soglia di censimento della Centrale dei rischi è variata nel tempo (cfr. l'appendice metodologica).

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

2011 I trim	2011 II trim	2011 III trim	2011 IV trim	2012 I trim	2012 II trim	2012 III trim
0,43	0,43	0,43	0,58	0,47	0,53	0,53
0,28	0,30	0,30	0,34	0,29	0,29	0,32
0,49	0,50	0,50	0,56	0,48	0,49	0,52
0,45	0,43	0,44	0,63	0,50	0,59	0,58
0,02	..	0,04	..	0,01	..	0,01
-	0,04	0,08	-	-	0,01	-
-	-	-	0,05	-	0,03	0,09
0,02	-	0,04	..	0,01	-	0,01
0,01	0,01	0,01	0,01	0,05
0,35	0,69	0,36	0,73	0,23	0,40	0,62
0,38	0,35	0,30	0,53	0,82	0,67	0,80
..	0,01	..	0,01	0,05
0,60	0,57	0,57	0,80	0,68	0,80	0,78
0,62	0,69	0,63	0,82	0,69	0,75	0,72
0,62	0,65	0,56	0,82	0,72	0,75	0,72
0,59	0,56	0,57	0,80	0,68	0,80	0,79
0,61	0,63	0,67	0,74	0,66	0,67	0,71
0,48	0,51	0,48	0,56	0,52	0,56	0,55
0,63	0,66	0,63	0,75	0,67	0,71	0,69
0,70	0,71	0,92	0,89	0,75	0,71	0,88
0,32	0,34	0,36	0,35	0,29	0,30	0,34
0,22	0,23	0,25	0,26	0,22	0,21	0,25
0,41	0,42	0,46	0,42	0,35	0,34	0,41
0,58	0,65	0,58	0,56	0,51	0,71	0,58
0,06	0,09	0,10	4,10	0,04	0,22	0,24
0,16	0,21	0,19	0,30	0,14	0,21	0,14
0,12	0,19	0,06	0,18	0,14	0,14	0,10
0,04	0,06	0,10	5,02	0,02	0,23	0,27

Tassi di interesse attivi e passivi

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere

TDB30821

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Settembre 2012		Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
				industria	edilizia	servizi		
a.	ITALIA							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	3,38	4,03	3,99	4,40	3,91	4,25	2,80
	da 1 a 5 anni	3,41	3,70	3,68	4,09	3,57	5,19	4,59
	oltre 5 anni	3,80	4,20	4,04	4,24	4,23	5,39	5,08
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	2,93	3,89	3,88	4,19	3,79	4,14	2,78
	da 1 a 5 anni	3,38	3,62	3,78	3,59	3,56	5,17	4,42
	oltre 5 anni	3,64	3,76	3,72	3,70	3,77	5,37	5,00
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	3,64	3,94	3,85	4,39	3,82	3,90	2,71
	da 1 a 5 anni	3,15	3,96	3,62	4,73	3,76	4,64	4,55
	oltre 5 anni	2,51	3,94	3,80	3,45	4,10	5,00	5,00
d.	ITALIA CENTRALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	3,54	3,92	3,89	4,42	3,73	4,33	2,83
	da 1 a 5 anni	3,67	3,45	3,18	4,24	3,34	5,53	4,80
	oltre 5 anni	4,65	4,42	4,57	4,67	4,26	5,50	5,11
e.	ITALIA MERIDIONALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	4,49	4,93	4,99	4,96	4,88	5,07	2,99
	da 1 a 5 anni	5,07	5,08	5,04	4,74	5,27	5,38	4,67
	oltre 5 anni	5,13	5,23	5,07	5,01	5,39	5,50	5,12
f.	ITALIA INSULARE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	4,18	4,67	4,69	4,78	4,62	4,87	2,96
	da 1 a 5 anni	4,74	4,60	4,96	4,28	4,61	5,84	4,66
	oltre 5 anni	4,62	4,68	4,40	4,69	4,76	5,58	5,29

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30830

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2012

	Totale	fino a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. ITALIA	6,73	10,59	10,33	9,42	8,21	7,08	3,66
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,93	10,84	10,33	9,15	7,79	6,67	3,10
Piemonte	7,09	10,83	10,30	9,14	8,04	6,62	4,12
Valle d'Aosta	7,41	10,36	9,39	9,88	8,32	7,45	3,20
Liguria	7,37	12,08	11,18	9,69	8,13	6,78	4,33
Lombardia	5,58	10,68	10,22	9,08	7,68	6,68	2,92
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	6,79	9,87	9,35	8,44	7,48	6,62	4,49
Trentino-Alto Adige	5,23	7,61	6,84	6,46	5,60	4,73	3,71
Veneto	7,12	10,40	10,13	9,07	8,16	7,11	4,42
Friuli-Venezia Giulia	7,50	11,06	10,04	9,34	8,22	6,76	4,57
Emilia-Romagna	6,98	9,84	9,43	8,56	7,61	7,06	4,72
d. ITALIA CENTRALE	6,82	10,78	10,42	9,97	8,83	7,66	3,79
Marche	8,78	10,52	10,10	10,22	9,09	8,39	6,55
Toscana	6,51	11,64	10,75	10,03	9,08	7,88	2,43
Umbria	9,66	11,24	10,88	10,44	9,70	8,83	9,10
Lazio	6,38	10,15	10,21	9,77	8,45	7,24	4,11
e. ITALIA MERIDIONALE	9,17	11,01	11,59	10,60	9,76	8,50	6,23
Abruzzo	8,96	11,31	11,21	10,20	9,64	8,08	7,44
Molise	10,73	11,18	10,88	11,10	10,55	12,47	8,41
Campania	9,44	10,82	11,74	10,73	10,12	9,19	5,62
Puglia	8,63	10,66	11,34	10,37	9,35	7,77	5,60
Basilicata	8,98	11,04	11,44	10,38	9,75	8,60	7,81
Calabria	10,13	12,13	12,42	11,28	9,78	8,60	6,71
f. ITALIA INSULARE	7,63	10,46	10,76	10,22	9,36	8,08	3,11
Sicilia	8,88	10,42	10,79	10,33	9,37	8,14	5,57
Sardegna	5,59	10,61	10,66	9,92	9,32	7,95	2,18

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia di operazione, durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere

TDB30840

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2012

Settembre 2012		Operazioni a scadenza				Operazioni a revoca
		Operazioni autoliquidanti	Durata originaria del tasso			
			fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a.	ITALIA	5,18	2,98	3,76	4,38	7,93
	Fino a 250.000	8,67	3,15	5,54	5,18	11,31
	da 250.000 a 1.000.000	7,62	3,26	5,33	5,48	10,09
	da 1.000.000 a 5.000.000	6,29	3,21	4,77	4,95	8,58
	da 5.000.000 a 25.000.000	4,89	3,09	4,12	4,40	7,35
	oltre 25.000.000	3,58	2,75	3,31	3,13	5,34
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,98	2,94	3,71	3,85	7,48
	Fino a 250.000	9,24	3,08	5,45	5,51	11,68
	da 250.000 a 1.000.000	7,81	3,18	5,13	5,35	9,95
	da 1.000.000 a 5.000.000	6,23	3,13	4,37	4,69	8,16
	da 5.000.000 a 25.000.000	4,67	3,05	4,27	4,27	6,95
	oltre 25.000.000	3,38	2,77	3,42	2,76	4,88
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4,68	3,04	3,96	4,09	7,38
	Fino a 250.000	8,08	3,03	4,75	4,35	10,47
	da 250.000 a 1.000.000	6,84	3,18	4,91	5,01	9,08
	da 1.000.000 a 5.000.000	5,69	3,15	4,77	4,27	7,83
	da 5.000.000 a 25.000.000	4,43	3,08	4,02	3,97	6,89
	oltre 25.000.000	3,44	2,92	3,47	3,70	5,31
d.	ITALIA CENTRALE	5,67	2,85	3,42	4,59	8,13
	Fino a 250.000	8,40	3,18	5,76	4,81	11,42
	da 250.000 a 1.000.000	7,74	3,34	5,54	5,67	10,70
	da 1.000.000 a 5.000.000	6,66	3,29	5,03	5,23	9,27
	da 5.000.000 a 25.000.000	5,41	3,13	3,82	4,74	7,89
	oltre 25.000.000	3,95	2,52	3,08	3,33	5,46
e.	ITALIA MERIDIONALE	6,37	3,24	5,14	5,31	9,62
	Fino a 250.000	9,00	3,43	6,10	5,61	11,81
	da 250.000 a 1.000.000	8,47	3,51	5,78	5,59	11,01
	da 1.000.000 a 5.000.000	7,20	3,42	5,28	5,39	9,98
	da 5.000.000 a 25.000.000	5,91	3,18	4,51	4,87	8,75
	oltre 25.000.000	4,41	2,96	3,75	4,02	7,24
f.	ITALIA INSULARE	6,55	3,21	4,76	4,93	9,30
	Fino a 250.000	7,91	3,32	5,57	5,58	10,99
	da 250.000 a 1.000.000	8,25	3,43	5,51	5,73	10,46
	da 1.000.000 a 5.000.000	7,38	3,35	5,19	5,31	9,53
	da 5.000.000 a 25.000.000	6,32	3,19	4,17	4,95	8,26
	oltre 25.000.000	4,49	3,01	4,19	3,05	7,23

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni in essere

TDB30850

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2012

Società non finanziarie e famiglie produttrici

	ITALIA	ITALIA NORD- OCCIDENTALE	ITALIA NORD- ORIENTALE	ITALIA CENTRALE	ITALIA MERIDIONALE	ITALIA INSULARE
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	5,18	4,98	4,68	5,67	6,37	6,55
<i>di cui:</i> operazioni di sconto	6,54	6,22	4,72	6,43	7,38	7,14
anticipi sui crediti ceduti per factoring	4,25	4,68	3,94	3,75	4,26	5,23
b. OPERAZIONI A SCADENZA	3,08	3,01	3,10	2,96	3,49	3,45
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	2,98	2,94	3,04	2,85	3,24	3,21
oltre 1 anno	4,18	3,80	4,06	4,09	5,28	4,90
<i>di cui:</i> leasing	4,11	3,97	4,15	4,14	4,37	4,42
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	4,06	3,97	4,15	4,05	4,21	4,13
oltre 1 anno	4,42	3,96	4,18	5,26	5,83	5,36
c. OPERAZIONI A REVOCA	7,93	7,48	7,38	8,13	9,62	9,30

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela

TDB30861

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2012

Settembre 2012	Operazioni in essere				Operaz. accese nel trimestre	
	autoliquidanti	a scadenza		a revoca	a scadenza (TAEG)	
		Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso	
		fino a 5 anni	oltre 5 anni		fino a 5 anni	oltre 5 anni
TOTALE	5,18	3,00	4,38	7,93	3,03	4,92
Agricoltura, silvicoltura, pesca	5,81	3,22	5,16	8,03	5,21	5,81
Estrazione di minerali da cave e miniere	5,69	3,08	4,98	8,75	4,11	6,41
Industria manifatturiera	4,89	3,03	4,16	8,71	2,43	4,10
Fornitura energia elettr., gas, vapore, aria cond.	4,66	2,76	3,36	5,35	3,14	3,12
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e	5,49	2,84	4,38	6,35	3,40	5,53
Costruzioni	6,55	3,23	4,40	7,89	4,56	5,80
Commercio: ingrosso, dettaglio; rip. autoveicoli	4,90	3,31	4,76	9,16	3,95	5,70
Trasporto e magazzinaggio	6,03	2,25	4,62	7,99	2,43	3,78
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,77	2,93	4,66	8,54	4,53	6,12
Servizi di informazione e comunicazione	5,89	3,03	4,04	6,51	2,68	5,86
Attività finanziarie e assicurative	3,03	3,11	1,93	5,63	3,35	3,61
Attività immobiliari	4,93	2,82	4,51	6,27	4,07	5,41
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,57	2,89	4,55	6,73	3,00	5,52
Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	5,64	3,11	4,93	8,04	3,09	6,59
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	5,49	2,94	4,58	8,17	4,36	5,44

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro. Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni accese nel trimestre

TDB30870

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali
Settembre 2012

	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso		
	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
ITALIA	2,98	3,57	4,78	5,44	6,45	5,71
Italia nord-occidentale	3,61	3,38	4,70	5,28	6,01	5,49
Italia nord-orientale	3,95	4,48	4,20	5,28	5,66	5,17
Italia centrale	1,85	3,09	4,61	5,79	7,10	5,86
Italia meridionale	4,27	6,89	5,76	5,75	7,19	6,50
Italia insulare	4,72	4,20	6,60	5,91	6,23	5,74

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni in essere

TDB30880

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2012

Settembre 2012		Totale	di cui:			operazioni a revoca
			operazioni a scadenza			
			Durata originaria del tasso			
			fino a 1anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a.	ITALIA	3,31	2,52	4,55	5,10	5,45
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,19	2,49	4,42	5,01	5,27
	Piemonte	3,39	2,57	4,47	5,06	5,36
	Valle d'Aosta	3,42	2,61	4,50	4,47	7,95
	Liguria	3,34	2,50	4,92	5,02	6,00
	Lombardia	3,11	2,47	4,32	5,00	5,17
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3,07	2,41	4,56	5,00	5,36
	Trentino-Alto Adige	3,28	2,77	5,22	4,82	5,48
	Veneto	3,01	2,34	4,80	5,06	4,92
	Friuli-Venezia Giulia	3,16	2,33	5,21	5,08	5,96
	Emilia-Romagna	3,07	2,41	4,25	4,93	5,74
d.	ITALIA CENTRALE	3,46	2,57	4,53	5,14	5,19
	Marche	3,35	2,62	5,09	5,02	6,36
	Toscana	3,19	2,46	4,74	5,04	5,61
	Umbria	3,61	2,64	4,52	5,13	7,21
	Lazio	3,61	2,63	4,36	5,19	4,60
e.	ITALIA MERIDIONALE	3,68	2,72	4,89	5,15	6,62
	Abruzzo	3,63	2,59	5,10	5,14	7,21
	Molise	3,78	2,63	4,84	5,10	9,42
	Campania	3,72	2,85	5,07	5,17	5,82
	Puglia	3,60	2,62	4,51	5,10	6,52
	Basilicata	3,58	2,60	4,90	4,93	8,92
	Calabria	3,84	2,78	5,24	5,31	8,88
f.	ITALIA INSULARE	3,67	2,69	5,17	5,33	7,30
	Sicilia	3,60	2,64	5,32	5,38	7,04
	Sardegna	3,82	2,79	4,94	5,24	8,94

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

**Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni)
e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere**

TDB30890

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2012Durata originaria del tasso
fino a 1 annoDurata originaria del tasso
oltre 1 annofino a
125.000oltre
125.000fino a
125.000oltre
125.000

a. ITALIA	2,45	2,37	5,19	4,94
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,43	2,33	5,14	4,86
Piemonte e Valle d'Aosta	2,55	2,41	5,11	4,84
Liguria	2,41	2,31	5,16	4,81
Lombardia	2,39	2,32	5,15	4,87
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	2,24	2,23	5,11	4,86
Trentino-Alto Adige	2,64	2,58	5,00	4,68
Veneto	2,15	2,15	5,16	4,95
Friuli-Venezia Giulia	2,24	2,19	5,18	4,97
Emilia Romagna	2,30	2,24	5,01	4,76
d. ITALIA CENTRALE	2,52	2,46	5,18	5,02
Marche	2,49	2,39	4,99	4,83
Toscana	2,35	2,35	5,10	4,89
Umbria	2,60	2,51	5,11	4,83
Lazio	2,68	2,54	5,27	5,10
e. ITALIA MERIDIONALE	2,73	2,57	5,24	4,96
Abruzzo e Molise	2,57	2,41	5,18	4,99
Campania	2,88	2,67	5,29	4,99
Puglia	2,70	2,53	5,21	4,88
Basilicata	2,71	2,40	5,05	4,79
Calabria	2,70	2,60	5,33	5,10
f. ITALIA INSULARE	2,67	2,52	5,38	5,12
Sicilia	2,61	2,48	5,44	5,16
Sardegna	2,79	2,61	5,31	5,07

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre

TDB30900

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2012

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
ITALIA	4,18	3,75	4,92	4,17
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,32	3,80	4,61	3,92
ITALIA NORD-ORIENTALE	3,84	3,48	4,94	4,28
ITALIA CENTRALE	4,27	3,90	4,99	4,23
ITALIA MERIDIONALE	4,38	3,94	5,36	4,59
ITALIA INSULARE	4,50	3,83	5,20	4,48

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela -operazioni in essere

TDB30921

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2012

	Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
			Industria	edilizia	servizi		
a. ITALIA	5,94	6,31	5,68	7,35	6,43	8,74	5,36
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,44	5,94	5,54	7,01	5,90	8,91	5,29
Piemonte e Valle d'Aosta	6,07	6,16	5,82	7,18	6,11	8,87	5,39
Liguria	6,75	6,81	5,90	7,25	7,07	9,96	5,91
Lombardia	5,22	5,82	5,45	6,95	5,76	8,83	5,21
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	5,59	5,68	5,10	6,81	5,83	7,89	5,36
Trentino-Alto Adige	4,86	4,84	4,32	5,43	4,84	6,32	5,32
Veneto	5,62	5,74	5,04	7,25	6,13	8,17	4,99
Friuli-Venezia Giulia	5,83	5,78	5,18	6,95	6,35	8,75	5,83
Emilia-Romagna	5,71	5,79	5,28	6,92	5,78	8,15	5,74
d. ITALIA CENTRALE	6,28	6,83	5,98	7,86	7,00	8,82	5,06
Marche	6,70	6,63	5,91	8,23	6,81	9,03	6,23
Toscana	5,97	6,70	6,19	8,41	6,62	9,37	5,55
Umbria	7,12	7,00	6,42	8,30	7,09	9,46	6,94
Lazio	6,23	6,96	5,62	7,52	7,23	7,77	4,70
e. ITALIA MERIDIONALE	7,76	7,87	7,39	8,29	8,00	9,59	5,95
Campania	7,72	7,98	7,37	8,35	8,19	9,24	5,51
Abruzzo e Molise	7,80	7,78	7,54	7,99	7,91	9,48	6,41
Puglia e Basilicata	7,46	7,50	7,09	8,16	7,39	9,73	5,90
Calabria	9,00	9,14	8,56	9,67	9,25	9,80	7,13
f. ITALIA INSULARE	7,17	8,02	7,75	8,40	8,02	9,23	6,30
Sicilia	7,89	8,06	7,77	8,41	8,10	9,14	6,32
Sardegna	5,70	7,88	7,67	8,38	7,77	9,59	6,22

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB30951

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

Settembre 2012		Totale	Amministra- zioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
a.	ITALIA	0,60	1,21	1,41	0,98	0,27	0,35
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,59	0,93	1,29	0,96	0,27	0,34
	Piemonte	0,64	0,92	2,23	1,01	0,22	0,28
	Valle d'Aosta	0,61	0,54	3,03	1,18	0,16	0,18
	Liguria	0,45	0,78	2,15	0,88	0,22	0,29
	Lombardia	0,59	1,01	0,92	0,95	0,29	0,38
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,56	1,09	0,72	1,07	0,30	0,33
	Trentino-Alto Adige	0,72	1,40	2,38	1,10	0,29	0,33
	Veneto	0,48	1,08	0,53	0,91	0,25	0,30
	Friuli-Venezia Giulia	0,50	1,04	0,83	1,10	0,23	0,23
	Emilia-Romagna	0,63	0,83	1,07	1,20	0,36	0,38
d.	ITALIA CENTRALE	0,82	1,43	1,83	1,07	0,33	0,45
	Marche	0,60	0,78	2,14	1,16	0,39	0,42
	Toscana	0,47	1,04	1,22	0,77	0,29	0,33
	Umbria	0,71	1,53	1,90	1,39	0,42	0,43
	Lazio	0,98	1,47	1,87	1,18	0,33	0,52
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,36	0,65	1,53	0,70	0,22	0,26
	Abruzzo	0,53	0,92	0,85	1,02	0,35	0,38
	Molise	0,42	0,40	1,59	0,67	0,22	0,33
	Campania	0,33	0,63	2,07	0,60	0,17	0,23
	Puglia	0,37	0,79	0,56	0,78	0,26	0,28
	Basilicata	0,41	1,02	1,21	0,58	0,23	0,35
	Calabria	0,24	0,28	1,51	0,52	0,14	0,19
f.	ITALIA INSULARE	0,40	0,62	1,54	0,77	0,21	0,27
	Sicilia	0,43	0,67	1,23	0,95	0,24	0,30
	Sardegna	0,35	0,56	1,81	0,48	0,17	0,22

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro. A partire da giugno 2010 non è più disponibile l'informazione sulla classificazione dell'attività economica della clientela.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza dei depositi

TDB30960

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2012

		Società non finanziarie e famiglie produttrici				Famiglie consumatrici e altri			
		fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre 250.000	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre a 250.000
a.	TOTALE	0,18	0,21	0,35	1,24	0,11	0,17	0,35	1,14
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,19	0,21	0,34	1,18	0,11	0,17	0,37	1,07
	Piemonte	0,18	0,19	0,32	1,30	0,09	0,15	0,34	0,95
	Valle d'Aosta	0,24	0,21	0,24	1,48	0,07	0,11	0,21	0,61
	Liguria	0,17	0,20	0,34	1,12	0,09	0,15	0,32	1,00
	Lombardia	0,20	0,22	0,35	1,16	0,12	0,19	0,39	1,11
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,20	0,23	0,40	1,37	0,10	0,17	0,38	1,11
	Trentino-Alto Adige	0,25	0,24	0,38	1,36	0,18	0,20	0,35	1,03
	Veneto	0,21	0,22	0,36	1,18	0,09	0,14	0,33	1,15
	Friuli-Venezia Giulia	0,21	0,21	0,37	1,38	0,07	0,11	0,27	0,85
	Emilia-Romagna	0,18	0,24	0,44	1,53	0,11	0,21	0,44	1,13
d.	ITALIA CENTRALE	0,19	0,21	0,37	1,31	0,12	0,19	0,38	1,38
	Marche	0,18	0,26	0,55	1,68	0,09	0,21	0,53	1,57
	Toscana	0,19	0,21	0,37	0,98	0,11	0,18	0,35	1,14
	Umbria	0,21	0,25	0,49	1,90	0,13	0,21	0,50	1,58
	Lazio	0,18	0,20	0,33	1,39	0,12	0,19	0,37	1,41
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,16	0,17	0,29	0,99	0,08	0,13	0,27	0,93
	Abruzzo	0,19	0,26	0,49	1,39	0,12	0,21	0,44	1,18
	Molise	0,18	0,19	0,29	0,98	0,09	0,17	0,39	1,02
	Campania	0,14	0,14	0,22	0,85	0,07	0,10	0,21	0,85
	Puglia	0,17	0,18	0,32	1,10	0,08	0,14	0,31	1,00
	Basilicata	0,16	0,18	0,33	0,77	0,10	0,18	0,38	1,14
	Calabria	0,15	0,14	0,20	0,76	0,07	0,12	0,22	0,69
f.	ITALIA INSULARE	0,18	0,18	0,28	1,07	0,12	0,18	0,30	0,87
	Sicilia	0,18	0,20	0,31	1,33	0,12	0,18	0,33	0,98
	Sardegna	0,17	0,16	0,22	0,63	0,14	0,17	0,24	0,59

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro.

Informazioni sulla Banca d'Italia

TDB40605

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2012 lug.	2012 ago.	2012 set.
a. TOTALE	624.586	622.964	631.756
b. ORO E CREDITI IN ORO	98.270	98.270	108.580
c. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	41.114	40.112	39.638
crediti verso l'FMI	13.190	13.335	13.157
titoli	26.158	25.737	25.186
conti correnti e depositi	943	912	835
operazioni temporanee	816	123	454
altre attività	6	6	5
d. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	2.695	3.067	2.976
controparti finanziarie	2.695	3.067	2.976
di cui: titoli	176	176	216
operazioni temporanee	1.983	2.304	2.162
altre attività	536	588	599
pubbliche amministrazioni	-	-	-
altre controparti	-	-	-
e. CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	98	98	98
crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
titoli	98	98	98
altri crediti	-	-	-
f. RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	283.271	280.711	276.734
operazioni di rifinanziamento principali	13.774	8.440	4.155
operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	269.496	272.271	272.579
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
operazioni temporanee di tipo strutturale	-	-	-
operazioni di rifinanziamento marginale	-	-	-
crediti connessi a richieste di margini	-	-	-
g. ALTRI CREDITI VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	1.063	984	1.028
h. TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO	120.187	120.723	121.447
titoli detenuti per finalità di politica monetaria	44.856	44.829	45.016
altri titoli	75.331	75.894	76.431

TDB40605

Banca d'Italia

	2012 lug.	2012 ago.	2012 set.
<i>(segue)</i>			
i. CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	14.663	14.663	14.642
l. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	10.384	11.115	12.293
partecipazione al capitale della BCE	1.153	1.153	1.153
crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.199	7.199	7.199
crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	2.033	2.763	3.941
altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	-	-	-
m. PARTITE DA REGOLARE	7	7	122
n. ALTRE ATTIVITÀ	50.226	50.290	50.949
cassa	50	50	51
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	36.365	36.423	36.883
immobilizzazioni immateriali	64	65	65
immobilizzazioni materiali	3.215	3.220	3.221
ratei e risconti	4.045	4.043	4.144
imposte differite attive	5.085	5.085	5.085
diverse	1.400	1.406	1.500
o. SPESE DELL'ESERCIZIO	2.608	2.922	3.250

Note:

TDB40615

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2012 lug.	2012 ago.	2012 set.
a. TOTALE	624.586	622.964	631.756
b. BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	147.528	147.293	146.646
c. PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	25.925	30.113	33.598
conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	23.293	29.504	31.796
depositi overnight	2.632	609	1.802
depositi a tempo determinato	-	-	-
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
depositi relativi a richieste di margini	-	-	-
d. ALTRE PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	-	-	-
e. PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	26.236	11.236	14.871
pubblica amministrazione	26.046	11.050	14.706
di cui: disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	792	801	799
fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	116	116	780
altre passività	25.138	10.133	13.128
altre controparti	190	186	165
f. PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.499	1.410	1.320
debiti verso Banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
altre passività	1.499	1.410	1.320
g. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	483	472	422
controparti finanziarie	-	-	-
pubbliche amministrazioni	483	472	422
altre controparti	-	-	-
h. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	628	3	2
depositi e conti correnti	2	2	2
altre passività	626	1	..
i. ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	7.928	7.928	7.846
l. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	280.093	289.320	280.768
passività per promissory-notes a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	-	-	-
passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	-	-	-
altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	280.093	289.320	280.768

TDB40615

Banca d'Italia

	2012 lug.	2012 ago.	2012 set.
<i>(segue)</i>			
m. PARTITE DA REGOLARE	31	32	47
n. ALTRE PASSIVITÀ	1.394	1.377	1.382
vaglia cambiari	93	90	99
ratei e Risconti	6	3	36
diverse	1.295	1.284	1.248
o. ACCANTONAMENTI	7.678	7.678	7.678
fondi rischi specifici	1.117	1.117	1.117
accantonamenti diversi per il personale	6.561	6.561	6.561
p. CONTI DI RIVALUTAZIONE	86.418	86.418	96.666
q. FONDO RISCHI GENERALI	10.546	10.546	10.546
r. CAPITALE E RISERVE	22.129	22.129	22.129
capitale sociale
riserve ordinaria e straordinaria	14.390	14.390	14.390
altre riserve	7.740	7.740	7.740
s. UTILE NETTO DA RIPARTIRE	-	-	-
t. RENDITE DELL'ESERCIZIO	6.071	7.009	7.835
u. CONTI D'ORDINE	638.375	647.519	647.873

Note:

Appendice Metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico contiene informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BIP on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perché coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto riguarda gli aggregati territoriali si precisa che: per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana; per le Province si fa riferimento (per continuità statistica) alla situazione esistente all'1.1.1996 fino a settembre 2008 e, da dicembre 2008, sono stati ampliati per tener conto delle province istituite che, alla medesima data, erano già operative (cfr. elenco presente nella Circ. 154 del 22 luglio 1991).

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 30.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 30.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura

concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari - debitori ceduti, rischi autoliquidanti - crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche/Raccolta delle informazioni presso gli intermediari/Segnalazioni creditizie e finanziarie/Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria - escludendo quindi autorità bancarie e banche - dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell' utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela - escludendo le operazioni a tasso agevolato - secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

Fino a marzo 2010 la rilevazione sui tassi passivi comprendeva anche l'attività economica della clientela secondo la classificazione di cui alla circ. n. 140/91. Da giugno 2010 l'attività economica della clientela non è più oggetto di rilevazione.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;

- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Il recepimento della Direttiva 2004/39/CE relativa agli strumenti finanziari (MIFID), e il relativo decreto di attuazione (D.Lgs. del 17 settembre 2007, n.164) entrato in vigore il 1° novembre 2007, hanno ampliato il novero dei servizi di investimento che possono essere svolti dai soggetti abilitati. Pertanto, nell'ambito delle attività di intermediazione mobiliare sono stati inseriti due nuovi servizi di investimento: consulenza in materia di investimenti e gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BIP on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BIP on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p.a."

Dal dicembre 2006: le segnalazioni di vigilanza sono state adeguate ai nuovi principi contabili IAS/IFRS (aggiornamento n. 18 della circ. n. 49); in tale occasione, inoltre, sono stati apportati taluni adeguamenti alle altre sezioni. Le modifiche hanno comportato gli impatti seguenti sui fenomeni oggetto di pubblicazione:

a. nella situazione contabile delle banche (unità operanti in Italia e unità operanti all'estero) sono state inserite nuove voci relative, per quanto riguarda l'attivo, alle riserve di valutazione di valore negativo e, per il passivo, alle riserve di valutazione di valore positivo. Per le unità operanti in Italia, tali voci confluiscono rispettivamente negli aggregati "poste patrimoniali negative" (tavole tdb10017, tdb10018 e tdb10019) e "capitale, riserve" e fondi patrimoniali (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029); per le unità operanti all'estero rispettivamente nelle "voci residuali dell'attivo" e nel "fondo" di dotazione e riserve "patrimoniali" (tavola tdb10033). b. sono state eliminate dalle segnalazioni le voci relative ai "fondi rischi su crediti", di conseguenza nelle tavole relative al passivo (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029) è stato eliminato il relativo dettaglio informativo, mentre nella tavola relativa alle unità operanti all'estero (tdb10033) l'aggregato "voci residuali del passivo" non contiene più tale voce.

Dal dicembre 2008: con la Circ. n. 272 del 30 luglio 2008 ("Matrice dei conti") è stato ridisegnato lo schema di rilevazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza che le banche sono tenute ad inviare alla Banca d'Italia. Nonostante le modifiche segnaletiche introdotte, i più significativi fenomeni diffusi con il Bollettino Statistico possono comunque ritenersi in continuità sostanziale con il passato. Per quanto riguarda gli aspetti specifici su tale tematica collegati ai singoli fenomeni rilevati, si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Per quanto riguarda l'esposizione delle banche italiane verso l'estero, lo schema segnaletico, già comprendente le attività per cassa delle filiali e controllate estere, è stato integrato con l'informazione relativa alle finanziarie residenti controllate.

Con il 7° aggiornamento della Circ. 217 del 5 agosto 1996 ("Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107") sono state adeguate le segnalazioni di vigilanza relative alle società finanziarie ex art. 107 sia ai nuovi principi contabili internazionali sia alle nuove norme prudenziali. In ragione delle citate modifiche segnaletiche si sono determinate talune discontinuità statistiche con riguardo ai finanziamenti non bancari.

Il concetto di "durata" è stato reso uniforme in tutti i fenomeni desunti dalle segnalazioni di vigilanza allineandolo a quanto previsto per le segnalazioni armonizzate per la Banca Centrale Europea; per maggiori dettagli informativi si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e dei prestiti registrano una discontinuità statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e dei depositi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore

produttivo" e' composta come segue: "Attivita' industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: e' stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione e' stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela e' stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica e' intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi e' stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e piu' articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono piu' depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell' importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), e' stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: - i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; - lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuita' nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non e' piu' possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio e' oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000. 000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si e' provveduto - ove possibile - ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

Dal gennaio 2009: con il IX aggiornamento della circ. N. 139 dell'11.2.1991, la soglia di censimento della Centrale dei rischi viene abbassata da 75.000 a 30.000 euro. Le sofferenze continuano ad essere rilevate senza limiti d'importo. I tassi di decadimento e le sofferenze rettifiche costruiti da marzo 2009 sono stati calcolati mantenendo invariato il limite di 75.000 euro.

Dal giugno 2009: a seguito della modifica, con il XII aggiornamento della Circolare 139 dell'11.2.1991, dell'articolazione dei valori delle variabili "durata originaria" e "durata residua" in uso nelle segnalazioni di Centrale dei Rischi, il concetto di breve termine e' ora riferito ad una durata inferiore ai 12 mesi. Precedentemente a tale data il concetto si riferiva invece ad una durata inferiore ai 18 mesi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attivita'" dei "Prestiti al settore produttivo" e' composta come segue: "Attivita' industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) e' stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilita' dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicit  trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi e' stata profondamente rinnovata; e' stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico e' stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

Per i tassi attivi con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ.140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attivit " dei "Prestiti al settore produttivo" e' composta come segue: "Attivit  industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale gi  previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, e' stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarit  operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione e' stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabil  di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacit  operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue

per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale - descritte nei punti sub A) e C) - non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnaletiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorializzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attivita' economica presentano una discontinuita' attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuita' nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosettore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuita' imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuita'.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attivita' di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalita' dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuita'. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l' estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuita' nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, e' stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operativita'. Cio' puo' avere determinato talune discontinuita' nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, e' stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operativita'. Cio' puo' avere determinato talune discontinuita' nelle serie storiche interessate.

Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono

presentare delle discontinuità'. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità' nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla "settorizzazione della clientela" sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle "Amministrazioni Pubbliche", dal concetto di "clientela ordinaria": gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 9,3 miliardi di euro (dei quali 1,1 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 17 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 12 miliardi di euro (dei quali 2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. Si informa inoltre che, per tenere conto della evoluzione nella operatività verso l'estero del sistema bancario italiano, è stata aggiornata la lista dei paesi di controparte, pubblicata sulla tavola TDB30274, togliendo quelli caratterizzati da esposizioni non più significative (Ecuador, Paraguay, Nigeria, Iraq) e aggiungendo quelli con esposizioni più elevate (Bosnia Erzegovina, Rep. Slovacca, Kazakistan, Gibilterra, Jersey)

Dal giugno 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 15 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. L'incremento rilevato sulle sofferenze di settembre è da ricondurre, per circa 2 mld di euro, alle prime segnalazioni effettuate da intermediari finanziari che in precedenza si erano resi cessionari di portafogli crediti.

Dal dicembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11,3 miliardi di euro (dei quali circa 4,8 milioni relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 25,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 24 miliardi di euro (dei quali 278 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2010: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2010: alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità' dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis del controvalore complessivo di circa 460 milioni di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

A partire da giugno 2010 le informazioni di Vigilanza sugli impieghi includono tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi

contabili internazionali (IAS). L'applicazione dei principi IAS ha quindi comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e delle passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e, anche se in misura inferiore, dei depositi. L'impatto è stato ripartito anche per dettaglio geografico e settoriale ed è consultabile nell'edizione III - 2010 in versione PDF.

Dal settembre 2010 alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 153 milioni di euro (dei quali 53 mln. relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2010, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,73 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Da marzo 2011 alcune serie di fonte Segnalazioni di Vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 75 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS). A seguito di operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie, si sono verificate discontinuità nelle serie delle sofferenze di fonte Matrice dei conti. Nelle serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi tali operazioni hanno impatto nel trimestre successivo in virtù del fatto che gli intermediari coinvolti hanno temporaneamente continuato a produrre segnalazioni separate.

Da giugno 2011 le serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta a operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie (cfr. trimestre precedente). Alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 109 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 9 milioni (dei quali 6,9 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 216 milioni di euro (dei quali 30 mln. relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,6 miliardi (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 600 milioni (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 930 milioni (dei quali 68 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING : UTILIZZATO	v. ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: - ACCORDATO OPERATIVO UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: ACCORDATO OPERATIVO	ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: nelle informazioni di fonte Centrale dei rischi si tratta degli anticipi concessi a fronte di crediti vantati dal cedente e ceduti pro solvendo e pro soluto. Nelle informazioni di fonte "Statistiche di vigilanza" gli anticipi si riferiscono alle sole cessioni pro solvendo inclusive anche del pro soluto formale. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
ATM ATTIVI	apparecchiature automatiche abilitate a operare con il pubblico, che consentono l'effettuazione di operazioni di cassa con il contestuale aggiornamento del saldo dei conti di pertinenza della clientela ed, eventualmente, di altre operazioni bancarie con carattere sia dispositivo (giroconti, bonifici, ecc.) sia informativo.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: - le opzioni e i "futures" su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; - le opzioni su "future" in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future"; - i "futures" su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future". In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
ATTIVITA' ECONOMICA	Raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. A partire da giugno 2010 l'attività economica svolta dalla clientela è rappresentata sulla base della classificazione ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT (www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in taluni casi vengono calcolate delle aggregazioni di Sezioni e Divisioni. In particolare, l'attività economica della clientela è ripartita nelle singole Sezioni da A a N e nell'insieme delle sezioni da O a T. Della sezione C viene dato il dettaglio delle Divisioni 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 31 e le seguenti aggregazioni di Divisioni: 10 + 11 + 12; 13 + 14 + 15; 17 + 18, 20 + 21; 29 + 30; 16 + 32 + 33. Della sezione J viene dato anche il dettaglio della Divisione 61. In talune tavole del Bollettino l'attività economica è invece rappresentata a livello di macroattività "Industria" (Sezz. da B a E), "costruzioni" (Sez. F), "servizi" (Sezz. da G a T).
BREVE TERMINE	Si intende una durata fino ai 12 mesi. Sino alla data contabile di dicembre 2008/marzo 2009 per le segnalazioni di Vigilanza/Centrale dei Rischi il concetto si riferiva invece ad una durata fino ai 18 mesi.
CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	si tratta dei centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria o dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi; ne sono esempi le isole Cayman, Singapore e Hong Kong.
COLLOCAMENTO CON GARANZIA	operazioni di collocamento di valori mobiliari di cui l'intermediario garantisce il buon esito. Sono incluse le operazioni con preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo da parte dell'intermediario.
COMUNI SERVITI DA BANCHE (NUMERO)	comuni nei quali è operativo almeno uno sportello bancario.

CREDITI DI FIRMA A CLIENTELA	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
CREDITO AL CONSUMO	Si indica - ai sensi dell'art. 121 del Testo Unico Bancario - la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (consumatore).
DEPOSITI	Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, e conti correnti. A partire da dicembre 2008 l'aggregato è calcolato al valore nominale anziché al valore contabile e include i conti correnti di corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni.
DEPOSITI BANCARI E RISPARMIO POSTALE	Per il contenuto della voce "Depositi" si fa rimando alla analoga voce del glossario. Rientrano in tale forma tecnica anche i conti correnti segnalati da Bancoposta ove pubblicati congiuntamente a quelli delle banche. Il "Risparmio postale" è rappresentato dai libretti di risparmio postale e buoni postali fruttiferi (inclusi quelli con rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti).
DERIVATI CREDITIZI: ACQUISTI DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati creditizi di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di acquisto di protezione (vendita del rischio) i dati si riferiscono al "protection seller".
DERIVATI CREDITIZI: VENDITE DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati crediti di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di vendita di protezione (acquisto del rischio) i dati si riferiscono al "protection buyer".
DERIVATI FINANZIARI: VALORE INTRINSECO	rappresenta il valore intrinseco positivo dell'operazione, ovvero il credito vantato dall'intermediario nei confronti della controparte alla data di riferimento della segnalazione, al netto degli eventuali accordi di compensazione contrattuali stipulati tra le parti.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente. Si distingue in particolare tra "Investimenti non finanziari" e "Altri investimenti". Gli "Investimenti non finanziari" si ripartiscono in "Costruzioni" (Abitazioni, Fabbricati non residenziali: rurali, Altri fabbricati non residenziali:rurali), "Opere del Genio Civile" e "Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari" (a loro volta distinti tra rurali e altri). Gli "Altri investimenti" si distinguono in "Acquisto immobili" (Abitazioni: famiglie consumatrici, Abitazioni: altri soggetti, Altri immobili: rurali e Altri immobili: altri), "Acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici", "Investimenti finanziari" e "Altre destinazioni". Per maggiori dettagli si rimanda al nostro sito, circ. n. 272/2008, sezione C.16 - Finalità del credito.
DURATA ORIGINARIA DEL TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata "tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno".

ENTI SEGNALANTI

soggetti che producono le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Si tratta delle banche, delle società finanziarie ex art. 107 del TUB e della Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Le diverse tavole presentano dati riferiti a una o più tipologie di segnalanti. Con riguardo alle banche sono previste le seguenti classificazioni: **GRANDI RAGGRUPPAMENTI DI BANCHE** classificazione in tre grandi raggruppamenti basati sulla tipologia della raccolta (a breve, a medio e a lungo termine), sulla dimensione (maggiori-grandi, medie, piccole-minori) e sulla localizzazione della sede (centro-nord, mezzogiorno). La prima classificazione non viene più utilizzata a partire da gennaio 2005 e la seconda da dicembre 2008. **GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE** classificazione in cinque gruppi: maggiori, grandi, medie, piccole e minori. L'attuale classificazione in gruppi dimensionali è stata effettuata sulla base della media centrata a 5 termini dei valori trimestrali del totale dei fondi intermediati, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi. Di seguito si riportano i criteri di attribuzione ai gruppi: - banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro; - banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro; - banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro; - banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro; - banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardi di euro. Come è meglio descritto nelle "Precisazioni" al fascicolo del Bollettino statistico n. II/2007, le serie storiche contenute nelle tavole dove è presente la ripartizione delle banche per gruppi dimensionali sono state di norma ricostruite all'indietro per un triennio, al fine di garantire una maggiore continuità di osservazione dei fenomeni. Per le banche incorporate che hanno cessato l'attività prima del 31 dicembre 2006 la metodologia utilizzata per la ricostruzione ha previsto la loro attribuzione alla classe dimensionale dell'incorporante; quelle che hanno cessato l'attività per altri motivi sono state invece classificate sulla base delle ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia. **GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE** classificazione che include sostanzialmente le fattispecie previste dal D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario): banche S.p.A., banche popolari, banche di credito cooperativo, filiali di banche estere, istituti centrali di categoria e istituti di rifinanziamento. Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche s.p.a.". **GRUPPI TERRITORIALI DI BANCHE** classificazione, in uso fino al 2006, riferita alle "banche a breve termine" e fondata sulla estensione della rete distributiva; comprendeva banche a diffusione territoriale nazionale, interregionale, regionale, interprovinciale e provinciale (quest'ultima classe era ulteriormente ripartita in aziende locali e non). Per quanto riguarda la composizione analitica dei gruppi della classificazione dimensionale si rimanda al glossario contenuto nell'Appendice della Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2006. Si rammenta inoltre che i gruppi di banche individuati nell'ambito della classificazione "dimensionale" possono subire variazioni nella composizione solo per effetto della creazione di nuovi enti e dei fenomeni di fusione e incorporazione tra enti. Fatta salva una successiva rivisitazione delle classificazioni, il superamento, da parte di una banca, dei valori soglia non comporta quindi il passaggio di gruppo.

ESPOSIZIONE COMPLESSIVA PER LEASING FINANZIARIO

Per la definizione si fa riferimento a quanto previsto nello IAS17. Sono inclusi i contratti attivi e il leasing su beni in costruzione e i crediti che non hanno natura finanziaria (es. indennizzi assicurativi).

ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE

Ammontare dei rapporti per cassa per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

ESPOSIZIONI SCADUTE/SCONFINANTI

Ammontare dei rapporti per cassa, diversi da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)

il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.

FIDO GLOBALE UTILIZZATO (CLASSI DI GRANDEZZA)

il fido globale utilizzato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" effettivamente erogati a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI CONSISTENZE

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della Pubblica Amministrazione. L'aggregato comprende i crediti agevolati relativi alle voci: conti correnti, mutui, rischio di portafoglio di proprietà di clientela ordinaria, sovvenzioni non regolate in conto corrente, impiego di fondi di terzi in amministrazione non in sofferenza, leasing finanziario, factoring e gli anticipi all'import/export.

FINANZIAMENTI DETERIORATI-CLIENTELA-PARTITE INCAGLIATE	ammontare dei rapporti per cassa nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde da eventuali garanzie.
FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO	FINANZIAMENTI PER CASSA: ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. I crediti non comprendono le attività cedute e non cancellate. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo. ACCORDATO OPERATIVO: Ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
FINANZIAMENTI PER CASSA - IMPORTO GARANTITO	IMPORTO GARANTITO: Rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
FINANZIAMENTI PER CASSA - MARGINI DISPONIBILI	MARGINE DISPONIBILE: differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido a. utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: Differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
FINANZIAMENTI PER CASSA: NUMERO DI AFFIDATI	NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
FLUSSI :SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO-NUMERO AFFID	Numero di affidati che erano qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo e che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
FLUSSI TRIM:SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO-IMPORTI	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
GARANZIE RICEVUTE: IMPORTO GARANTITO	Importo del credito per il quale sono state rilasciate da terzi garanzie personali o reali.
GARANZIE RICEVUTE: NUMERO DI AFFIDATI	Numero di soggetti che ha rilasciato agli intermediari creditizi garanzie reali e personali allo scopo di rafforzare l'aspettativa di adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela nei loro confronti. Fino a marzo 2010 l'informazione si riferiva alle sole garanzie personali.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - ACCORDATO OPERATIVO	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA: operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.
GESTIONI MOBILIARI	
HOME E CORPORATE BANKING: PER SERVIZI ALLE FAMIGLIE	per "home e corporate banking" si intendono i servizi (dispositivi e/o informativi) prestati alla clientela per via telematica. Sono inclusi i servizi interbancari di corporate banking e cash management. Sono esclusi i servizi di phone banking.

IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza. Per IMPIEGHI VIVI si intendono gli impieghi al netto delle sofferenze.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia.
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI	Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
NEGOZIAZIONE IN CONTO PROPRIO	operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati appartenenti al portafoglio non immobilizzato dell'intermediario.
NEGOZIAZIONE IN CONTO TERZI	operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati effettuate per conto di terzi.
NUMERO DI AZIENDE PER SEDE AMMINISTRATIVA	Numero delle banche con sede amministrativa nella provincia.
NUMERO DI POS	per POS (Points Of Sale) si intendono le apparecchiature automatiche di pertinenza dell'intermediario segnalante collocate presso esercizi commerciali, mediante le quali i soggetti abilitati possono utilizzare carte di credito e/o di debito tramite una procedura automatizzata gestita, direttamente o per il tramite di altro ente, dallo stesso intermediario segnalante o dal gruppo di società offerente il servizio.
NUMERO DIPENDENTI (PER PROVINCIA DI SPORTELLLO)	Numero dei dipendenti con i quali è in essere formalmente un rapporto di lavoro. Le informazioni sono fornite con riguardo alle dipendenze operanti in Italia.
NUOVE SOFFERENZE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti segnalati per la prima volta in sofferenza alla Centrale dei rischi nel corso del trimestre di riferimento.
NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: NUMERO AFFIDATI	Numero di soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: UTILIZZATO	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PHONE BANKING	servizi attivabili via telefono mediante la mera digitazione di appositi codici per l'identificazione del cliente e quelli che, pur permettendo di interagire con un operatore, presuppongono comunque la suddetta digitazione.

PORTAFOGLIO DI FINE PERIODO (GESTIONI PATRIMONIALI)	Ammontare totale in essere a fine periodo degli strumenti finanziari in gestione propria, indipendentemente dall'esistenza di una delega rilasciata a terzi. Si configurano come proprie le gestioni di patrimoni su base individuale o i fondi gestione il cui mandato gestorio è stato conferito da un soggetto non abilitato all'attività o vero da un soggetto abilitato in qualità di "cliente finale" (es. banca che delega la gestione del portafoglio di proprietà)
RACCOLTA DI ORDINI	attività di ricezione e trasmissione o esecuzione, per conto della clientela, di ordini di acquisto e vendita di valori mobiliari e strumenti derivati.
RACCOLTA INDIRETTA (AL FAIR VALUE)	Comprende i titoli di terzi in deposito a custodia o in amministrazione (al netto delle passività di propria emissione) connessi con lo svolgimento di banca depositaria o con l'attività di gestioni di portafogli. La valorizzazione è al fair value (valore di mercato calcolato secondo le regole previste dai principi contabili non internazionali). Con riferimento ai soli titoli non quotati in custodia o in amministrazione, ove il fair value non sia agevolmente determinabile, la valutazione è al valore contabile.
RESIDENTI	clientela classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria (D.lgs.148/1988).
RISCHI A REVOCA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A REVOCA: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A REVOCA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente
RISCHI A SCADENZA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A SCADENZA: categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A SCADENZA: SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
RISCHI A SCADENZA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
RISCHI AUTOLIQUIDANTI: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI AUTOLIQUIDANTI: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI AUTOLIQUIDANTI: UTILIZZATO	UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE PER CASSA	l'esposizione verso l'estero viene calcolata, sulla base delle segnalazioni di vigilanza trasmesse alla Banca d'Italia (Matrice dei conti sezioni 5.1 e 5.2), con criteri analoghi a quelli adottati dalla Banca dei Regolamenti Internazionali per la pubblicazione delle statistiche bancarie internazionali consolidate sull'esposizione paese. L'aggregato comprende tutte le attività di cassa (quali crediti, titoli, ecc) detenute dalle banche italiane, incluse le loro filiali e controllate estere, nei confronti di soggetti non residenti in Italia ad esclusione dei rapporti intragruppo e delle attività in valuta locale verso clientela residente nello stesso paese di insediamento delle filiali e filiazioni estere; non sono ricomprese le attività delle filiali italiane di banche estere. Per la classificazione delle controparti (paese e settore di attività) si fa riferimento al criterio del debitore principale senza tener conto delle garanzie ricevute che possono traslare il rischio verso altri soggetti. Per la identificazione dei paesi, ivi inclusi i centri offshore, si fa riferimento alle classificazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE LOCALE IN VALUTA LOCALE PER CASSA	l'aggregato comprende le attività di cassa verso clientela locale detenute dalle unità estere (filiali e filiazioni) delle banche italiane espresse nella valuta del paese di insediamento delle unità stesse. I criteri di calcolo sono analoghi a quelli dell'esposizione internazionale (cfr. voce di glossario "Rischio paese: esposizione internazionale per cassa").

**SETTORI E COMPARTI DI
ATTIVITA' ECONOMICA
DELLA CLIENTELA**

raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono "comparti" i raggruppamenti di settori, sottosettori e sezioni/divisioni ATECO (vedi ATTIVITA' ECONOMICA). L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella circ.N. 140/1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia e disponibile sul sito. La classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95). La "clientela residente" e' l'insieme dei soggetti appartenenti ai settori Amministrazioni pubbliche, Società finanziarie, Società non finanziarie, Famiglie, Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e Unita' non classificabili e non classificate. La clientela ordinaria residente è definita escludendo dalle Società finanziarie le Autorità bancarie centrali, le Altre Istituzioni finanziarie monetarie: banche, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: fondi comuni d'investimento monetario, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: altri intermediari.

SOFFERENZE

comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.

**SOFFERENZE CESSATE NEL
TRIMESTRE**

ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti per i quali nel trimestre di riferimento cessa la segnalazione in sofferenza alla Centrale dei rischi. In particolare, ai sensi della Circolare 139/91, la segnalazione di una posizione di rischio tra le sofferenze non è più dovuta quando: - viene a cessare lo stato di insolvenza o la situazione ad esso equiparabile; - il credito viene rimborsato dal debitore o da terzi, anche a seguito di accordo transattivo liberatorio, di concordato preventivo o di concordato fallimentare remissorio; rimborsi parziali del credito comportano una corrispondente riduzione dell'importo segnalato; - il credito viene ceduto a terzi; - i competenti organi aziendali, con specifica delibera hanno preso definitivamente atto della irrecuperabilità dell'intero credito oppure rinunciato ad avviare o proseguire gli atti di recupero.

**SOFFERENZE LORDE:
UTILIZZATO**

comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.

**SOFFERENZE RETTIFICATE
(STOCK): UTILIZZATO DI
INIZIO PERIODO**

Esposizione complessiva per cassa di un affidato quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema.

**SOFFERENZE: NUMERO DI
AFFIDATI**

SOFFERENZE NETTE: comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi. NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) a nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.

**SOFFERENZE: UTILIZZATO
NETTO**

UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

SPORTELLI (NUMERO)

punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.

TAEG MEDIO PONDERATO

indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso e' il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).

**TASSO DI DECADIMENTO
TRIMESTRALE DEI
FINANZIAMENTI PER CASSA
(T): IMPORTI**

Il tasso di decadimento in un determinato trimestre e' dato dal rapporto fra due quantita'. Il denominatore e' costituito dall'ammontare di credito utilizzato da tutti i soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore e' pari all'ammontare di credito utilizzato dai soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Gli importi del denominatore sono quelli d'inizio periodo e, dal 2005, sono depurati dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Gli importi del numeratore sono quelli di fine periodo in modo da rappresentare l'esposizione che ha determinato l'ingresso in sofferenza rettificata dei soggetti coinvolti. Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore e' pari a zero, e di conseguenza e' nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa e' sempre disponibile il valore del denominatore.

TITOLI

valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.

**VITA RESIDUA DELLE
OPERAZIONI**

lasso di tempo intercorrente tra la data di rilevazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, tenendo conto di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali (consolidamenti, ristrutturazioni, rinnovi, ecc.).